Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 135

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 6 giugno 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 5-30. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il porto di Algeri bombardato da aerei dell'Asse

Undici apparecchi perduti dal nemico

Bollettino n. 1106

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'Aviazione dell'Asse ha bombardato questa notte il porto di Algeri.

Su Pantelleria, nel corso di violenti attacchi aerei, quattro velivoli sono stati distrutti dalle artiglierie.

Una duplice incursione avversaria causava danni e vittime nei dintorni di Taranto, dove un «Liberator» precipitava, colpito dal fuoco della difesa.

Batterie contraeree, entrate in azione contro una formazione nemica che sorvolava il territorio della provincia di Trapani, abbattevano, con aggiustato tiro, 4 apparecchi.

Un altro bimotore si inabissava in mare nei pressi dell'isola di Favignana, in seguito a combattimento con la nostra caccia.

Nel cielo di Malta, cacciatori germanici hanno abbattuto uno «Spitfire».

Tra la popolazione della Provincia di Taranto, a seguito delle citate incursioni del Bollettino di oggi, si deplorano 34 morti e 41 feriti.

Le ultime incursioni terroristiche sono costate al nemico settantatre apparecchi

ROMA, 5.

Le emittenti nemiche hanno radiodiffuso alle ore 15 del 1o giugno una notizia del servizio mondiale della «Reuter» nella quale è detto testualmente: «L'azione aerea sulla Sicilia e sulla Sardegna è aumentata nel corso di queste ultime settimane, sia per quanto riguarda il numero dei piloti che degli apparecchi da caccia nelle due isole».

E difatti ben 73 apparecchi abbattuti costituiscono l'ammontare accertato delle perdite subite dalla Aviazione nemica ad opera dei cacciatori italiani o germanici validamente coadiuvati dalle postazioni contraeree durante le incursioni effettuate su Pantelleria, sulla Sicilia, sulla Sardegna, su Foggia, nonchè su località rurali delle Puglie, della Lucania e della Calabria, su Napoli e su Livorno.

Nel complesso il numero degli apparecchi abbattuti proporzionati all'attività delle forze impiegate dal nemico nel nostro territorio negli ultimi sette giorni, rappresenta una costante progressione di perdite che giustifica le piene preoccupazioni manifestate dalla opinione pubblica nord-americana per le reticenze dei comunicati concernenti le operazioni aeree statunitensi nel Mediterraneo.

Sorpresa e malcontento nell'Africa del nord

per la consegna agli americani di dieci milioni di dollari

ANGERI, 5.

La notizia del pagamento di altri 10 milioni di dollari da parte di Giraud alla sezione «Affitti e prestiti» del Governo statunitense, ha suscitato sorpresa e vivo malcontento in tutto l'ex impero africano francese.

Se non fosse stato per una indiscrezione dell'Agenzia ufficiosa britannica, nessuno, nelle Colonie predette, avrebbe saputo che tanti guadagni e risparmi, che costituivano il frutto di molti anni di lavoro, erano andati a finire nelle casse di coloro i quali, qualificandosi amici disinteressati in un primo momento, avevano invece spolpato fino all'osso il meglio di tutte le regioni occupate, impiantandovisi poi da padroni.

Il malumore è specialmente rivolto contro Giraud, che per mantenere la sua posizione nelle sue poco edificanti diatribe con De Gaulle, aveva ceduto a tutte le esigenze degli Stati Uniti, compreso quella di succhiare dalle tasche delle popolazioni fino all'ultimo quattrino per pagare le spese del Corpo di spedizione anglo-americano.

L'indignazione contro Giraud è ora tanto più viva in quanto appare chiaro che il famoso prestito d'Africa per la Francia, il cui gettito avrebbe dovuto riattivare le attività industriali, commerciali e agricole che assicuravano la vita del Paese, era, invece, destinato a pagare dei debiti catastrofici che nessuno aveva creduto di contrarre e che nessuno è in grado di controllare.

Cosicchè anche il più semplice degli uomini della strada, ha aperto soltanto oggi gli occhi alla cruda luce della realtà per accorgersi, con spavento, non soltanto che si trova in un Paese che non è niente affatto liberato dai «premurosi amici» come sin qui gli si era fatto credere, ma che sono gli abitanti di questo Paese stesso che, dopo essere stati per sette mesi ridotti alle più penose privazioni e a tutti i disagi per dividere il poco che rimaneva, con i nuovi venuti debbono, ora, provvedere anche alle rovinose spese che comporta questa nuova situazione, la quale, in definitiva, anzichè migliorare, ha peggiorato le condizioni del Paese e delle sue genti.

Nostri reparti in marcia sui monti della Corsica

I ministri Speer e Goebbels parlano a Berlino ad una imponente adunata di popolo

Progressivo poderoso aumento dell'efficienza produttiva dell'industria degli armamenti -- Nuovi più potenti e perfezionati mezzi per le Forze Armate

Unanime risposta della Nazione all'appello per la guerra totale

BERLINO, 5.

Allo Sport Palast ha avuto luogo nel pomeriggio una grandiosa manifestazione alla quale hanno preso parte varie migliaia di operai addetti all'industria degli armamenti ed appartenenti alle varie organizzazioni del Partito Nazionalsocialista.

Ha preso per primo la parola il ministro per gli Armamenti e le Munizioni, Speer, dicendo di essere autorizzato dal Führer a comunicare al popolo tedesco i brillanti risultati conseguiti nell'ultimo anno dall'industria bellica, soprattutto nel ramo della produzione delle armi e degli armamenti.

Egli ha soggiunto che per ovvie ragioni di prudenza, di fronte al nemico le cifre relative agli aumenti raggiunti dalla produzione devono limitarsi all'indice percentuale, per le segnate nelle varie branche, senza indicazione di cifre assolute.

Se — contrariamente alle speranze dei nemici della Germania che contavano su di una progressiva diminuzione della sua produzione per mancanza di materie prime, è stato invece possibile registrare ogni anno un continuo aumento della stessa, per raggiungere nel mese di maggio scorso cifre da primato — ha detto il Ministro, questo è dovuto ad una serie di fattori che trovano la loro origine prima nel piano quadriennale realizzato dal maresciallo del Reich Goering.

Fattiva collaborazione degli industriali

Uno dei più importanti di questi fattori, è stato lo scambio aperto ed illimitato delle esperienze fatte dai singoli industriali nei metodi di lavoro e di produzione unito allo scambio di personale tecnico specializzato al servizio di uno stesso ramo di industria, cioè ha consentito che trovasse la sua applicazione una enorme economia ed ha permesso altresì di supplire alla scarsezza di determinate materie prime.

Gli industriali hanno risposto in modo meraviglioso, con pieno senso di responsabilità, al nuovo sistema organizzativo di tutta l'industria del Paese ed il ministro ha citato all'ordine del giorno della Nazione i nomi di 14 grandi industriali che guidano con poteri dittatoriali i rami più importanti dell'industria degli armamenti. Altro fattore del successo ottenuto che ha permesso di raggiungere, perfino di superare i limiti di produzione stabiliti dal Führer, è l'opera compiuta dall'operaio tedesco anche in momenti ed in luoghi in cui il ritmo produttivo è stato turbato dagli attacchi aerei nemici.

Hanno inoltre notevolmente contribuito al risultato raggiunto sia l'aumentata produzione delle principali materie prime quali il ferro e il carbone ricavati dalle miniere dei territori occupati, sia lo studio e la produzione di speciali leghe metalliche particolarmente utili all'industria degli armamenti La produzione di rame, alluminio, magnesio, cromo, manganese, e di altri metalli è oggi nel quarto anno di guerra ad un livello tale che si può definire senz'altro sufficiente al fabbisogno.

Fattore non meno importante dell'industria bellica è la produzione di energia elettrica che è in Germania in continuo aumento per mezzo della progressiva entrata in azione di nuove centrali idroelettriche.

Accennato al sistema decentralizzatore della distribuzione delle centrali elettriche, il ministro ha ricordato che la rottura di due dighe recentemente provocata da azione nemica, non ha sostanzialmente disturbato l'industria della zona, alla quale è stato messo a disposizione, con altri mezzi, l'energia necessaria.

Anche la produzione delle locomotive, così indispensabile al sempre crescente traffico ferroviario, ha segnato, nel maggio scorso, rispetto al maggio 1941, un aumento di oltre il 300 per cento.

Per il traffico stradale, d'altro canto, si è verificato un sensibile aumento della produzione di carburante gassoso.

Il ministro è passato quindi ad elencare gli indici percentuali di aumento segnati nei singoli campi della produzione delle armi.

Cifre di primato

1) *Munizioni.* — Nel solo mese di maggio 1943, la produzione in tonnellate ha superato di 6,3 volte la produzione media mensile del 1941. Tale risultato è stato conseguito con l'impiego di soltanto il 51 % in più di operai, del 132 per cento in più di acciaio grezzo, del 57 per cento in meno di rame, e solo del 20 per cento in più di alluminio.

Il ministro ha soggiunto che, considerate le grandi distanze dai vari fronti e le conseguenti difficoltà di far affluire agli stessi i materiali, anche di fronte ad una produzione superiore è necessario che le truppe non sprechino le munizioni.

2) *Armi.* — L'aumento della produzione di armi da fuoco di calibro superiore al 3,7 millimetri, di fronte al maggio 1941 è stato del 400 per cento. In particolare si hanno i seguenti dati negli ultimi quattro mesi: la produzione dei fucili è aumentata della metà, quella delle mitragliatrici è aumentata del 70 per cento, quella dei pezzi leggeri da campagna è stata quattro volte superiore a quella del 1941 ed infine quella dei cannoni pesanti e pesantissimi antiaerei è aumentata del 315 per cento. Inoltre la produzione dei nuovi cannoni pesanti anticarro, iniziatasi appena nel 1942, ha registrato dal fabbisogno di quest'anno un aumento del 220 per cento mentre la produzione degli anticarri comuni di medio calibro è salita dal 1941 del 600 per cento

Notevoli aumenti si sono verificati rispetto al 1941 anche nella produzione di altre specie di armi quali mortai, pezzi antiaerei leggeri, cannoni di medio e grosso calibro, ecc.

3) *Carri armati.* — Il numero totale dei carri armati leggeri e pesanti prodotti quest'anno è stato quattro volte superiore a quello del 1941. Specialmente nel campo della costruzione dei carri pesanti, dei cannoni da carro e del carro «Tigre», sono stati raggiunti risultati che superano qualsiasi aspettativa. Soltanto l'aumento della produzione mensile realizzato dal febbraio al maggio di quest'anno è del 200 per cento. Nel solo mese di maggio di quest'anno è stato fornito un quantitativo di carri superiore del 1250 per cento a quello dei carri consegnati in media ogni mese nel 1941.

4) *Armamenti aerei.* — Anche in questo campo la produzione del mese di maggio ha superato di varie volte la media mensile del 1941.

Il ministro rendendo omaggio all'opera del Maresciallo Goering si astiene per ovvie ragioni di prudenza dal menzionare qualsiasi cifra anche percentuale.

Totale apporto delle energie lavorative

Questi risultati, ha detto il ministro Speer, sono stati possibili grazie all'apporto totalitario delle energie lavorative del popolo. Ai lavoratori e al popolo intero egli ha espresso quindi l'elogio ed il ringraziamento del Führer il quale in riconoscimento dei meriti eccezionali da loro conseguiti nel campo del lavoro ha concesso a nove operai e dirigenti addetti all'industria degli armamenti la Croce di cavaliere dell'ordine del merito di guerra.

Dopo avere ricordato come il genio inventivo tedesco non sia rimasto inoperoso, e sia pervenuto alla scoperta di sempre nuovi e più perfezionati mezzi bellici, il ministro ha affermato che tutta l'industria germanica, grande, piccola e media, è tesa nello sforzo continuo di procurare alle truppe al fronte sempre nuove e sempre migliori armi ed è organizzata e distribuita su tutto il territorio del Reich in modo tale da non subire che le minime conseguenze dell'offesa aerea nemica. «Noi ci proponiamo — ha concluso il ministro — non soltanto di conservare durante l'anno in corso gli indici di produzione già raggiunti ma di superarli nella prossima primavera in misura notevole». In tal modo egli ha detto avremo la possibilità di fornire alle nostre Forze Armate nuove armi, nuovi carri, nuovi apparecchi e sottomarini in una quantità tale da consentire ai nostri soldati non solo di affrontare ma di vincere definitivamente il nemico. Questo promettiamo solennemente anche ai Caduti per la Patria assicurando loro che il sacrificio da essi compiuto non sarà stato vano.

Ha preso quindi la parola il ministro della Propaganda dott. Goebbels il quale, dopo avere esaltato l'opera compiuta dal ministro Speer, che si è meritato la riconoscenza di tutto il popolo germanico, ha dichiarato che i milioni di lavoratori tedeschi d'ambo i sessi hanno pienamente risposto all'appello lanciato dal Führer.

Il bilancio della produzione degli armamenti, ha detto il ministro, costituisce già la chiara dimostrazione del successo della guerra totale, proclamata nel febbraio scorso Anche oggi come allora, si tratta di concentrare tutte le forze verso l'unica meta: la vittoria.

(Continua in 4a pagina)

E' vero o non è vero?

In Inghilterra e negli Stati Uniti i dirigenti dei due Imperi plutocratici si danno un enorme da fare per giustificare dinanzi a loro stessi, ai loro popoli e al resto del mondo, la selvaggia e micidiale guerra che hanno scatenato con le loro mani assassine e che hanno imbarbarito con la loro mentalità di «gangster» e di pirati.

Churchill, Roosevelt, Eden, Sumner Welles, Wallace, Halifax, il medesimo Stalin, si sforzano di far dimenticare che la guerra mondiale è stata scatenata dalla dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania; che Roosevelt ha buttato nella mischia la Nazione nordamericana senza nessun motivo; che Stalin preparava da dieci anni una formidabile macchina militare ed ha rivelato al Governo germanico, per bocca di Molotov, il piano di conquista del bolscevismo; che il Presidente Roosevelt ha aperto le ostilità contro il Giappone, pistolettandogli addosso, senza nessun motivo, un ricatto economico e politico che era in pratica una vera e propria dichiarazione di guerra.

Il conflitto è assai più lungo, più sanguinoso, più difficile, più distruttivo di quanto Churchill e Roosevelt avessero immaginato. I due grandi manigoldi sentono perciò la necessità di cercare un «alibi» alle loro criminali responsabilità ed imbrogliano le carte storiche a tutto spiano, nella fallace speranza di ingannare le genti. Enorme è lo sforzo propagandistico che fanno l'Inghilterra e gli Stati Uniti su questo piano. Innumerevoli sono i trucchi di ogni genere nei quali Roosevelt e Churchill ricorrono in continuità, per nascondere la loro duplice responsabilità di scatenatori della conflagrazione e di complici del bolscevismo.

L'ultimo trucco della finta soppressione del Comintern è fallito perchè la pagliacciata è troppo grossa per essere bevuta. La costituzione sovietica è imperniata infatti sul postulato sovversivo che «i proletariati di tutti i Paesi si uniscano nella cornice della Unione mondiale delle Repubbliche sovietiche» Il Governo di Mosca non può quindi abrogare il Comintern perchè a brogherebbe sè stesso.

Perchè l'abolizione del Comintern possa essere presa sul serio, bisognerebbe che Stalin, con un colpo di Stato nazionalista e anticomunista abolisse il bolscevismo in Russia e si proclamasse imperatore di tutte le Russie quale successore dei Romanoff. Solo in questo caso l'umanità potrebbe credere alla conversione di Stalin ed alla reale abolizione del Comintern. Fino a che il telegrafo non annuncierà al mondo questo colpo di Stato nazionalista del Cremlino, la pretesa abolizione del Comintern resta una pagliacciata pubblicitaria, una delle tante mistificazioni, attraverso le quali Churchill, Roosevelt e Stalin da tre anni ingannano il mondo e cercano inutilmente di mistificare la storia.

L'intero edificio propagandistico e pubblicitario anglo - russo - nord americano crolla di fronte a queste poche e semplici domande.

E' vero o non è vero che se l'Inghilterra e gli Stati Uniti si ritirassero dai Paesi dell'Asia orientale, ove non hanno nessun diritto all'infuori di quelli creati dalla loro prepotenza coloniale e dai loro intrighi finanziari, la pace regnerebbe sovrana in Asia?

E' vero o non è vero che il Giappone, la Cina, il Manciukuò, la Mongolia, la Tailandia, la Birmania, le Filippine, le Indie ex olandesi, sono tutti d'accordo nel non volere più fra i piedi gli inglesi e i nordamericani, e che la concordia di tutti questi popoli sarebbe altrettanto facile quanto rapida appena Londra e Washington cessassero di voler imporre la loro dominazione?

E' vero o non è vero che l'India sanguina sotto la tirannide britannica, e che l'aspirazione della stragrande maggioranza degli indiani è di vedere gli inglesi fare le valigie?

E' vero o non vero che la Germania, dopo aver occupato l'Austria, d'accordo con gli austriaci, e dopo avere sistemato la questione sudetica d'accordo con Chamberlain, aveva invitato la Polonia ad eliminare amichevolmente la mostruosità del corridoio polacco, in conformità col testamento politico del Maresciallo Pilsudsky?

E' vero o non è vero che se l'Inghilterra e la Francia non avessero prima sobillato il Governo di Varsavia, d'accordo con Roosevelt, e poi dichiarato guerra a Berlino, la pace europea non sarebbe stata turbata, e tutti i problemi interni dell'Europa si sarebbero sistemati, senza il versamento di una goccia di sangue?

E' vero o non è vero che l'Italia non ha mai avuto progetti di conquiste in danno delle altre Nazioni d'Europa, e che unicamente cercava di sistemare pacificamente, in Africa e nel Mediterraneo, alcuni suoi interessi fondamentali di libertà economica, senza dei quali non poteva garantire il lavoro e il pane ai 45 milioni di italiani che formicolano nella ristretta penisola?

E' vero o non è vero che l'Asse ha cercato di vivere in pace con la medesima Russia, e che non ha potuto farlo di fronte al programma di conquiste contro l'Europa e contro l'Oriente presentato da Molotof al Governo germanico?

Tutti i discorsi di Churchill, di Roosevelt, tutti i sermoni di Halifax, tutte le viscide dichiarazioni di Eden, tutte le prediche di Sumner Welles, tutti gli spettacoli ed i trucchi di Londra, di Washington e di Mosca, non stanno in piedi quando sono messi di fronte a queste poche e semplici domande. A queste domande i tre aggressori del mondo non possono rispondere.

Esse restano però scritte sul libro della storia. E dimostrano, coi loro formidabili interrogativi senza risposta, che i tre più ricchi Paesi della terra, forniti di tutto, traboccanti di materie prime, esuberanti di spazio, hanno la tremenda responsabilità di avere scatenato «inutilmente» lo spaventoso flagello, che squassa il mondo e lo sta riempiendo di rovine.

Basterebbe che Londra, Washington e Mosca rinunciassero ai loro piani di dominazione mondiale perchè il conflitto automaticamente cessasse, in Europa, in Asia, in Africa, nell'Artico, nei mari equatoriali, per cessazione della causa che lo ha determinato. Noi del Tripartito abbiamo forse il torto di voler fare della contropropaganda invece di trincerarci dietro queste poche e semplici domande: di fronte alle quali i Churchill, i Roosevelt e gli Stalin sono inesorabilmente senza risposta.

Mario Appelius

(da «Il Popolo d'Italia»)

SICILIA EROICA

L'inganno dei "Liberator,,

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

SIRACUSA, giugno

Da Messina a Siracusa il viaggio è relativamente breve; più breve era prima, s'intende, quando il traffico dei treni era libero e le littorine potevano correre lungo la vecchia linea ferroviaria che si snoda tra giardini e canneti, bordeggiando la limpida riviera carica di miti e di leggende. Ma delle suggestive bellezze, ecco, anche se pensi, per cambiare, una stazioncina, tu odi il fischio delle sirene d'allarme; bello perchè madre natura sè messo in testa di gareggiare e piene mani tutti doni e tante ricchezze che ti pare un sogno, vedendoli. A noi un allarme ci colse quando si scostava a Giardini. Dall'alto dominava Taormina, strapiombante sulla riva, ricca di villini, odorosa d'alberi in fiore. Un tempo, tanti stranieri vi giungevano che la loro presenza negli hotels e nelle ville faceva di Taormina un centro cosmopolita. ... Quando costoro andaron via da Taormina, vi fu chi scrisse ... Alla prossima fermata, s'intorno nello stesso scompartimento ... chi lo interrogava. E subito mi venne fatto di ricordare quanto tu ho sentito da un altro paesano che chiamò al centro della vita isolana la «roba», ciò che sgomenta e sfiora l'intera opera di dover quando di difendere contro chiunque: contro i malfattori o contro le intemperie della natura. Guai se al siciliano si tocca la «roba» accumulata in anni e anni di sacrifici che ricordi per quattro generazioni; guai ... Il bovaro tace soprappensiero. Indi aggiunge che ancora possiede una coppia di quegli animali e che «le sue mucche rinasceranno». Qui fischia il treno e si giunge a Siracusa Lo spettacolo di una città siciliana di questi tempi, è sempre uguale e serio Più o meno ognuna d'esse è stata colpita e danneggiata, ovunque tu incontri gente che se ne allontana a una cert'ora del giorno, quando ha ultimato le proprie faccende e poichè l'ora tipica del «Liberator» è intorno a mezzogiorno, a mezzogiorno la città è deserta o quasi. Chi è costretto a rimanere o perchè non possiede una stanzetta in montagna o perchè troppo impegnato al centro, ha sempre un punto di riferimento ove correre al riparo quando suonasse la sirena d'allarme. A Siracusa.

(Continua in 4a pagina)

Scorza tiene rapporto ai dirigenti del Guf di Roma

I compiti degli universitari durante il periodo bellico

ROMA 5.

Il Segretario del Partito, alla presenza della Medaglia d'oro Carlo Borsani, ha tenuto rapporto ai dirigenti del Guf di Roma. Presentato dal Vicesegretario del Partito, il Segretario del Partito ha precisato i compiti degli universitari durante il periodo bellico, compiti che non devono essere soltanto di carattere culturale, ma anche di funzione del dopoguerra.

Poichè la guerra è un fatto determinante di civiltà, da essa scaturiscono tutti i valori essenziali che la gioventù deve affrontare con coscienza e con la intelligenza per la grandezza italiana. La baldanza e l'ardente spirito dei giovani devono far sì che tutti gli italiani in questo conflitto, che dichiarò gli universitari ... Il Segretario del Partito ha concluso affermando che la comunione di spiriti e di attività collaborativa ... quando la guerra sia combattuta con energie e la sua stessa esistenza ed esuberanza a vantaggio dell'idea.

Dopo il saluto al Duce, i fascisti universitari hanno attorniato il Segretario del Partito che con loro ha cantato «Giovinezza» e l'inno goliardico.

Il Vicesegretario Cucco a Trapani e a Marsala

visita i feriti dell'ultima incursione

MARSALA, 5.

Il Vicesegretario del Partito, Cucco, ha visitato Trapani e Marsala portandosi nelle zone maggiormente colpite dall'Aviazione nemica. Accompagnato dal direttore sanitario della C.R.I. ha visitato i feriti dell'ultima incursione ricoverati nei vari ospedali recando a tutti la espressione affettuosa e solidale del Partito. Il Vicesegretario ha manifestato al Segretario federale ed alla Fiduciaria dei Fasci femminili la più viva ammirazione per le popolazioni tanto provate e così degne di attiva solidarietà e di particolare assistenza.

Come i soldati americani nel 1918 applicavano i principî democratici

Assassini, grassazioni, violenze, truffe, ribellioni, svaligiamenti, ecc. sono i ricordi lasciati dai baldi rappresentanti dell'Esercito statunitense nella Francia «alleata ed amica»

ROMA, 5.

Per avere un'idea del modo col quale i soldati nord-americani propagano ed applicano i principî di democrazia e di libertà basta ricordare il contegno che essi tennero nel 1918 nella Francia «alleata ed amica». Tra il 10 dicembre 1918 ed il 13 dicembre 1919, cioè dopo l'armistizio è in un'epoca in cui gli Stati Uniti d'America erano non soltanto alleati ma amici della Francia, i soldati nord-americani commisero solamente nella città di Parigi 89 tra furti, assassinii, violazioni di donne ed altri delitti.

Ecco alcuni dei più caratteristici esempi spigolati dai giornali.

Le Matin 15 gennaio 1919: all'uscita da un teatro un soldato statunitense afferra una donna che passa e la bacia. Poichè il marito protesta lo uccide e fugge. Due soldati statunitensi uccidono un autista in via Talbout.

Parisien 26 dicembre 1918: La notte di Natale otto soldati nord-americani svaligiano una gioielleria nel sobborgo di S. Antonio.

Le Matin 19 gennaio 1919: Sono stati arrestati quattro soldati dell'Esercito statunitense autori di 8 delitti. Al momento dell'arresto essi erano in procinto di assassinare una commerciante nella via Bayer per derubarla di 8000 franchi.

Petit Parisien 27 agosto 1919. Sei marinai nord-americani hanno ucciso tale Potit nel bar da lui gestito in via Montaigne n. 6. Un sottufficiale nordamericano, Luigi Bordel, ha sparato colpi d'arma da fuoco in via de Bersy contro alcuni agenti della polizia francese.

Non si contano poi le violazioni di giovanette, le rapine a mano armata, i furti di gioielli, le risse, gli attacchi di vagoni nelle stazioni, le truffe varie, i rifiuti di pagare nei negozi ed altri vergognosi delitti che erano all'ordine del giorno in tutti i paesi francesi in cui si trovavano truppe statunitensi.

E tutto ciò in un paese alleato: è facile immaginare che cosa sarebbero capaci di fare in un Paese occupato, tanto più che d'allora si sono perfezionati ancora nella delinquenza, come è dimostrato dalle belluine gesta che gli aviatori statunitensi perpetrano con sadico compiacimento, e che tendono esclusivamente alle distruzioni di insigni opere d'arte e di luoghi di culto e all'eccidio premeditato di donne e bambini.

IL PRESTITO PRO FRANCIA

PRESTITO

ASPIRATORE INGLESE

...imposto da Giraud nell'Africa del Nord.

Asterischi

La Frankfurter Zeitung, occupandosi della volontà degli italiani di combattere per i loro diritti, scrive che esistono in realtà due Italie, la nota e la ignota. La prima trae i suoi elementi dai ricordi e dalla tradizione, la seconda è quella dell'epoca presente, le cui condizioni di vita sono dure, come ha rammentato Mussolini nel suo discorso del 2 dicembre 1942. Gli italiani non hanno mai esitato ad analizzare l'essenza del proprio carattere e le difficoltà della propria vita. Gli italiani non vogliono essere governati da persone incapaci e sentono il bisogno di una guida forte. Questa responsabilità spetta al Fascismo. E' quindi inconcepibile che l'Italia possa seguire il consiglio che le è stato dato da Churchill, di separarsi cioè dai suoi dirigenti.

Il popolo più lavoratore del mondo richiede la libertà di lavorare e la volontà di muoversi nel mare che circonda la sua terra. Perciò gli italiani — lungi dall'idea di chiedere grazia — combattono in tutti i campi per il loro diritto di vivere italianamente, per la loro tradizione e per il loro avvenire.

* * *

L'attuale inattività dei bolscevichi, susseguita al lungo periodo di attacchi contro la testa di ponte del Cuban, è da considerarsi una conferma del successo delle azioni difensive tedesche. In occasione delle operazioni effettuate nella regione del Cuban i sovietici hanno applicato una nuova tattica che consiste nell'esecuzione di azioni offensive brevi ma violentissime, intercalate da alcuni giorni di sosta. In questo mutamento di tattica trovano la loro espressione le gravi perdite subite dai bolscevichi in seguito all'efficace reazione tedesca. Anche l'ultima azione intrapresa dai sovietici nella zona di Krimskaja è stata completamente infruttuosa in modo che la situazione è rimasta in quel settore del tutto immutata. Da tutti gli altri settori del fronte orientale vengono segnalati soltanto piccoli attacchi di carattere locale: in nessun punto si notano sintomi di azioni offensive di qualche importanza. Grandissima rimane invece l'attività dell'Arma aerea di entrambe le parti. Ciò si spiega col fatto che il fronte si trova in uno stadio preparatorio caratterizzato da vasti movimenti di truppe e di materiali che offrono obiettivi favorevoli agli attacchi aerei. I comunicati sovietici e le informazioni da fonte anglosassone cercano di presentare questa attività aerea con tinte drammatiche, che ne esagerano notevolmente la portata. Al contrario di quanto affermano gli avversari, non si sono avuti finora nel fronte orientale grandi combattimenti aerei, nè l'Aviazione tedesca ha subito le perdite rilevanti che le sono attribuite dai sovietici. Probabilmente, con tali fantasie, i sovietici perseguono lo scopo di mascherare l'inattività delle armate sovietiche, in contrasto con gli annunci precedentemente dati.

La realtà della situazione nelle lotte aeree è dimostrata dalla proporzione tra le perdite dell'Aviazione tedesca e di quella sovietica. Nel mese di maggio sono stati abbattuti in totale 1257 apparecchi bolscevichi contro soli 143 apparecchi perduti da parte tedesca. Queste cifre esprimono la superiorità dei piloti e delle macchine dell'Aviazione tedesca, la quale continua come prima a mantenere la supremazia dell'aria sul fronte orientale.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Cavasso Nuovo

Con R. Decreto in data 13 maggio 1943 XXI, su proposta del Prefetto, il fascista Salvatore Bernardon, è stato confermato in carica per un quadriennio.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 4 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Giuseppe Tosolini da Tricesimo; Anna Floreano da S. Daniele del Friuli; Giuseppe Pasquini da Pravisdomini; Luigi Puppis da Paularo; Irene Busolini da Tolmezzo; Agostino Fighin da Zoppola; Angelo Borean da Zoppola.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Silverio Guion da Pulfero; Angela Medves da Pulfero; Pierina Buttera da Pulfero; Giovanni Cecutti da Povoletto; Guido Venuti da Povoletto; Giuditta Martinis da Povoletto; Nicolò Todero da Pradamano; Federico Riuli da Pradamano; Pierina Nadalutti da Pradamano; Pietro Ortolan da Zoppola; Antonio Bianchet da Zoppola; Giuseppe Bucciol da Zoppola; Gio Batta Piccinin da Zoppola; Anna Fabro da Zoppola; Angelo Zoccolante da Zoppola; Pietro Zoccolante da Zoppola.

Commissione prefettizia per l'esame di istanze varie

La Commissione per l'esame delle istanze varie ha adottato le seguenti decisioni:

Giovanni Ercolessi da Mechieccina: alla Prefettura di Bolzano; Mario Frucco da Forgaria: all'E. C. A.; Cecilia Magnani da Cividale: come sopra; Antonio Milan da Cordovado: provvedimenti podestarili; Eligio Del Degan da Enemonzo: come sopra.

Pubblici esercizi diffidati e denunciati

In seguito a segnalazione della Commissione Tecnica Provinciale per il controllo dei vini, sono state diffidate le seguenti ditte, titolari di licenze di pubblico esercizio, per non aver ottemperato alla disciplina dei prezzi dei vini:

Ditta Augusto Cargnelli: Locanda «Al Tamburino» Cividale, via Carlo Alberto — Ditta Matilde Marangoni: Trattoria «Alla Speranza» Cividale, via Ristori.

Per la stessa ragione, ma per infrazioni più gravi oltre alla diffida saranno presi più severi provvedimenti a carico delle seguenti ditte: Ditta Maria Degano: trattoria «Al Gambero» Udine, via Cortazzis — Ditta Ida Ambrosio De Rosa: locanda «Trieste» Cividale, piazza Paolo Diacono — Ditta Angelina Benutti in Tion: trattoria «Alle Alpi» Cividale, piazza Paolo Diacono — Ditta Elvira Flebuz in Zanuttini: trattoria «Alla Rinascente» via Diaz, Cividale — Ditta Guido Nunziati: trattoria «Toscana» via Rialto, Udine — Ditta Angelo Olivo: trattoria «Al Provinciali» via Vittorio Veneto, Udine.

Distribuzione di marmellata

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che è in corso una distribuzione di marmellata a tutti i Comuni della Provincia.

Nel Capoluogo i consumatori, per il ritiro della marmellata, debbono prenotarsi presso il loro abituale fornitore entro il 10 corrente, servendosi della cedola di prenotazione N. 28 della carta annonaria generi alimentari vari di V emissione.

Dette cedole dovranno essere consegnate dai dettaglianti all'Ufficio Annonario entro il 12 corrente.

Rifornimento legna da ardere per la popolazione del capoluogo

Per il prelevamento della legna da ardere per gli usi della popolazione civile per il bimestre giugno-agosto i consumatori utilizzeranno il tagliando N. 89 della carta annonaria generi alimentari vari di V emissione.

Dal 5 al 10 i consumatori dovranno effettuare la prenotazione presso il rispettivo fornitore, mediante la cedola di prenotazione n. XXXI.

Disciplina dell'approvvigionamento carneo

Carni di bassa macelleria

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Direzione Generale dell'Alimentazione), con telegramma A. 3.4600, del 19 febbraio c. a., ha disposto che, nel normale contingentamento, debbano essere incluse anche le carni di bassa macelleria.

Allo scopo, pertanto, di disciplinare la distribuzione di tali carni con le garanzie sanitarie previste dalle vigenti disposizioni, il Ministero dell'Interno stabilisce quanto segue:

1) Tutte le carni bovine assegnate alla bassa macelleria, anche se ammesse al consumo previa cottura, sono comprese nel contingentamento.

2) Di ogni singola assegnazione alla bassa macelleria, il veterinario ispettore delle carni è tenuto a dare comunicazione, con il mezzo più rapido, al «Coproma» ed alla Prefettura — Ufficio Veterinario Provinciale, segnalando il peso dell'animale, anche se stabilito a vista, e la resa in carne, con l'indicazione dell'ammissione o meno dei visceri al consumo.

3) Le carni di bassa macelleria potranno essere assegnate al consumo in qualsiasi giorno, quando il veterinario ispettore non le ritenga conservabili fino a quello di normale distribuzione.

4) La vendita delle carni di bassa macelleria potrà aver luogo, sotto la prescritta vigilanza sanitaria, anche negli spacci delle carni ammessi al libero consumo.

Il prezzo della carne di bassa macelleria, che non potrà mai superare la metà di quello della carne di normale vendita, sarà stabilito dal Podestà, sentito il parere del Veterinario ispettore delle carni.

5) L'invio delle carni di bassa macelleria in Comuni diversi da quelli considerati dalle vigenti norme, potrà essere autorizzato solamente quando risulti necessario per esigenze di contingentamento ed a condizione che le carni siano conservabili ed il trasporto possa effettuarsi con le necessarie garanzie sanitarie.

Concorso a posti di addetto stampa presso le Regie Prefetture

La «Gazzetta Ufficiale» del 2 giugno 1943 XXI n. 128 pubblica il bando di concorso per titoli e per esami a 12 posti di primo Segretario (gruppo A, grado 9°) nel ruolo direttivo del Ministero della Cultura Popolare, da destinare, in qualità di addetti stampa, presso le Regie Prefetture.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

4 giugno 1943 XXI — affluite al mercato: cipolle q.li 8; ortaglie e legumi in sorta q.li 122; ciliege q.li 163.60.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

3 giugno 1943 XXI — Quantitativo globale conferito al mercato: kg. 1077,900, così diviso: al capoluogo kg. 320,700; ai centri urbani della provincia kg. 301; agli ambulanti kg. 308,100; esportazione kg. 70.100; vendita locale kg. 78.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La G. P. A. in seduta del 4 giugno 1943 ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

ARBA: Diritto d'urgenza per rilascio certificati di stato civile, carte d'identità, ecc.
CHIUSAFORTE: Imposte sul domestici e sui cigliardi.
VIVARO: Diritto d'urgenza per certificati di stato civile, anagrafici, carte d'identità, ecc.
ARBA: Premio di natalità a Miotto Enrico.
CAMPOLONGO: Premi demografici agli amministrati.
FORNI AVOLTRI: Premio di natalità a Casabellata Giovanni.
MOGGIO UD.: Premio di rendimento al personale di segreteria.
PALMANOVA: Compenso all'appaltato Mazzilli Leonardo.
PAULARO: Spese per funerale applicato di Cleria Attilio.
RIVIGNANO: Compenso al titolare postale per compilazione mod. 10 soccorsi militari.
VIVARO: Contributi assicurativi per salariati dipendenti.
ARBA: Regolamento trasporto e raccolta rifiuti solidi urbani.
FAGAGNA: Regolamento trasporto e raccolta rifiuti solidi urbani.
JORDENONS: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.
PORDENONE: Revisione aggio imposta consumo.
PRATO CARNICO: Revisione canone imposta consumo.
SPILIMBERGO: Imposta consumo, regolazione con l'appaltatore.
TARVISIO: Concessione locali alle suore.
TRIVIGNANO: Storno fondi.
PASIAN DI PRATO: Regolamento raccolta e trasporto rifiuti solidi.
SACILE: Regolamento raccolta e trasporto rifiuti solidi.
TRAMONTI DI SOTTO: Regolamento prestazioni gratuite per costruzione e manutenzione strade comunali.
TRAMONTI DI SOPRA: Regolamento prestazioni gratuite mano d'opera.
TRIVIGNANO: Sussidio autocorriera Palmanova-Udine per servizio procacciato 1942.
VARMO: Regolamento polizia mortuaria, variazione tariffa.
CODROIPO CORDOVADO, SACILE: Bilancio 1943.
BRUGNERA, CANEVA: Variazione bilancio.
CAVAZZO CARNICO: Variazione bilancio e storno fondi.
FANNA, FIUME VENETO, TARCENTO, VALVASONE, VERZEGNIS: Variazione bilancio.
PONTEBBA, PREPOTTO, FORNI AVOLTRI: Storno fondi.
PINZANO AL TAGL., REMANZACCO: Assestamento bilancio.
ARTA: Sussidio alimentare a tbc.
CLAUZETTO: Premio ventennale.
GRIMACCO: Storno fondi.
GRIMACCO: Estinzione debito cambiario con Cassa di Risparmio di Udine.
MANIAGO: Servizio economato.
VERZEGNIS: Investimento somme in titoli «Rendita 5%».
ARTEGNA: Imposta sui grammofoni e radio-grammofoni.
FAGAGNA, MOGGIO UD.: Tariffa imposta domestici.
FAGAGNA: Tariffa imposta bigliardi.
FANNA: Revisione tariffa imposte consumo «ad valorem».
ANDREIS: Sistemazione e riatto fabbricato scolastico.
CLAUT: Spesa rancio ai reduci dalla Russia ed altri fronti.
FORNI DI SOPRA: Contributo straordinario per assistenza sinistrati incendio.
LIGOSULLO: Spese affitto collettoria postale.
LIGOSULLO: Costruzione strada Ligosullo-Muzzalis e pagamento demolizione parziale fabbricato.
LIGOSULLO: Strada Ligosullo-Muzzalis espropriazioni.
PAULARO: Storno fondi per pagamento energia elettrica.
S. GIORGIO NOGARO: Concorso spese apparecchio ortopedico ad indigente.
S. VITO AL TAGL.: Ospedale Civile, vendita casa.
TARCENTO: Cessione fondo alla Soc. Friul. Elettricità per costruzione cabina di trasformazione.
CIVIDALE: Contributo per gara comunale di tiro a segno.
OVARO: Contributo E.C.A.
POVOLETTO: Concorso spese per Befana fascista.
PRATO CARNICO: Beni di Pesariis, contributo ai reduci dal fronte russo.
TARVISIO: Transazione lite con Tosoni Ernesto.
TARVISIO: Concessione gratuita locali per settore P.N.F. di Cave del Predil.
TRICESIMO: E.C.A., deposito somme.
TRICESIMO: E.C.A., variazione bilancio.
BARCIS: Concessione legna a prezzo ridotto ai dipendenti comunali.
BRUGNERA: Concorso spesa riparazione orologio pubblico di San Cassiano.
GEMONA: Concessione piante ai malghesi per riparazione casere.
PALMANOVA: Indennità occupazione immobili per costruzione opere militari.
PALMANOVA: Premio di natalità.
PALUZZA: Premi demografici a richiamati alle armi.
PRECENICCO: Premio di nuzialità.
PREMARIACCO: Premio natalità a Cignacco Luigi.
PREMARIACCO: Premio nuzialità Muradore Ida.
REMANZACCO: Spese lavori riparazione fabbricato comunale.
VENZONE: Contributo al Consorzio tutela pesca.
TARVISIO: Sussidio per cura balneoterapica.
UDINE: Acquisto area terreno per costruzione vasca per il tenzilamento urbano.
ZOPPOLA: Incasso indennità di espropriazione.

DELIBERAZIONI RINVIATE

ARTEGNA: Assestamento bilancio.
CHIUSAFORTE: Liquidazione forniture medicinali ai poveri 1942.
CIMOLAIS: Aggi su entrate patrimoniali al tesoriere-esattore.
STREGNA: Ammortamento debito per costruzione strada Raune-Lesizza.
CHIONS: Progetto di fabbricato scolastico.
MEDUNO: Acquisto carte e campionari didattici erboristici.
S. PIETRO AL NAT.: Prenotazione carte geografiche pel dopoguerra.
UDINE: Ricorso per diniego licenza commerciale Fausto Migotto.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

RIGOLATO: Concorso nella spesa di alloggio del sanitario condotto.
TRAMONTI DI SOTTO: Assunzione contributi Cassa Previdenza per salariati.

ATTI FEDERALI

Fascio di Budoia

In data 11 maggio 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti codesto Fascio di Combattimento:

Luigi Forte, vice segretario del Fascio; Enrica Faccioli, Adolfo Carlon, Attilio Petris, Giacomo Del Maschio, Adriano Sanson, Sesto Ruggero Carlon, componenti il Direttorio.

Fascio di Cassacco

In data 14 maggio 1943 XXI il fascista Giuseppe Rosario Miconi è stato nominato presidente della Commissione di Disciplina del Fascio di Combattimento di Cassacco in sostituzione del camerata Paolo Baiutti.

Fascio di Cervignano

In data 12 maggio 1943 XXI il fascista Vibiolo Travaini, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, Centurione della M.V.S.N. iscritto al P.N.F. dal 1. settembre 1920, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Cervignano, in sostituzione del camerata Guido Tomaselli.

Fascio di Marano Lagunare

In data 17 maggio 1943 XXI il fascista Galliano Raddi fu Davide, iscritto al P.N.F. dal 20 ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, Capo Manipolo della M.V.S.N., decorato al valor militare, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Marano Lagunare, in sostituzione del camerata Giovanni Maria Toldi, richiamato alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Attenzione! Attenzione!

— Produttore, se farai tutto il tuo dovere verso l'ammasso eviterai severe punizioni e darai più pane al Paese, che ne ha bisogno per il soldato che combatte, per l'operaio che vive la sua faticosa giornata in officina, per i nostri figli che devono crescere sani e robusti.

— Lo speculatore merita non solo il vostro disprezzo ma anche il vostro odio, perchè si rende complice del nemico sottraendo alle razioni del popolo quei prodotti di cui fa vergognoso mercato. Egli pensa ad arricchirsi mentre i suoi fratelli combattono e muoiono! Denunziatelo!

— Il produttore che nasconde le sue derrate sia per mangiarsele che per venderle alla borsa nera, è un traditore poichè attenta alla forza di resistenza della Patria.

— Lo speculatore del mercato nero afferma che il vostro denaro non ha più valore, perchè vuole godersela lui. Non siate così ingenui da prestarvi al suo gioco!

Errori e pregiudizi annonari

I giornali hanno già avuto modo di far rilevare ai loro lettori quanto sia erronea ed infondata l'opinione che un completo abbandono della disciplina della distribuzione e dei prezzi per molti prodotti, specie nel settore alimentare, significherebbe scomparsa del mercato nero e ritorno a situazioni di normale disponibilità dei prodotti a prezzi ragionevoli. Che ciò fosse pura illusione, è stato del resto pienamente dimostrato dal recente esperimento turco.

Esiste però anche un'altra opinione, per niente affatto nuova, ma abbastanza diffusa, la quale afferma che lo Stato dovrebbe restringere il suo intervento disciplinatore ai pochi generi di consumo più importanti e fondamentali per l'alimentazione, abbandonando qualsiasi pretesa di disciplinare la distribuzione ed i prezzi di tutti gli altri prodotti che non rispondono a fondamentali esigenze del consumo, come ad esempio, nel settore alimentare, le frutta e gli ortaggi. Per essi si dice, la libertà di commercio e di prezzi, mentre ne stimolerebbe il più largo afflusso sul mercato, non inciderebbe gran che sulla spesa quotidiana del vitto delle categorie che abitualmente li consumano. E con ciò minori vincoli alla produzione, minore dispersione di energie e di mezzi di controllo, e quindi anche possibilità di più efficace concentrazione di questi nella disciplina dei pochi prodotti fondamentali.

Tutto questo ragionare è un ragionare troppo semplice di persone che si accontentano di giudizi superficiali ed affrettati e che non hanno mai spinto la loro osservazione fino ad approfondire la realtà economica quale essa è.

In caso contrario essi si accorgerebbero dell'impossibilità di evitare che i prezzi liberi dei settori incontrollati si tirino dietro tutto quanto il meccanismo della distribuzione e dei prezzi dei settori controllati.

Infatti, specie nel settore alimentare, lasciando i prodotti liberi da ogni disciplina, date che le loro quantità, anche se potessero aumentare di qualche poco, sarebbero sempre scarse rispetto alla richiesta certamente aumentata in misura maggiore, i prezzi salirebbero. Salirebbero, proprio per l'assenza di ogni disciplina, ai livelli sostenibili dai consumatori che più hanno mezzi e più sono disposti a pagare pur di acquistare tali prodotti. E così diventerebbero i prodotti ricchi rispetto a quelli disciplinati, i cui prezzi calmierati li farebbero apparire poveri, a meno che, beninteso, i prodotti disciplinati non si vendichino passando sul mercato nero e beneficiando delle sue quotazioni.

Ora, quando si determinassero simili differenze di ricchezza e povertà di prodotti che, come è per la maggior parte dei prodotti alimentari, hanno tutti la loro base nella produzione agricola, tutti coloro che in qualche modo contribuiscono sia alla produzione che al commercio di tali prodotti, preferirebbero evidentemente occuparsi dei prodotti ricchi dedicando, nei limiti del possibile, a questi ultimi le loro energie e le loro disponibilità di mezzi produttivi. E siccome energie e mezzi produttivi sono in questo momento disponibili in quantità limitate di fronte al vasto complesso delle esigenze belliche si avrebbe che proprio i prodotti fondamentali, che essendo sottoposti a disciplina darebbero margini di guadagno limitati e controllati verrebbero ad essere trascurati e negletti. Chi si vedrebbe garantiti dagli altri prodotti lasciati liberi sul mercato margini di guadagno elevati oltre la possibilità di pagare senza timore di rimetterci i concimi, la mano d'opera a qualunque prezzo, si abituerebbe a considerare remunerativi solo i prezzi che esso otterrebbe da questi prodotti e considererebbe come una pera e propria perdita il dedicarsi a produrre quegli altri di cui è obbligatorio l'ammasso e la disciplina dei prezzi. Quindi, o non li coltiverebbe o se li avesse coltivati li farebbe con ogni artifizio scivolare al mercato nero.

Nè si deve credere che a una situazione di questo genere si potrebbe porre rimedio ricorrendo all'obbligo di coltivazione e di distribuzione di questi prodotti. Lo Stato, infatti, potrebbe giungere con la sua imposizione ad ottenere — e pure sarebbe difficilissimo — che si coltivassero una minima quantità dei prodotti voluti anche se il loro margine di profitto fosse inferiore a quello delle altre derrate. Non si potrebbe però imporre coltivazioni che fossero incompatibili con i costi di produzione o la esecuzione di operazioni che portano il prodotti sino al consumatore dietro un compenso che fosse inferiore alle spese.

Ora è evidente che, data la scarsità di mano d'opera, di mezzi di trasporto, di concimi, la libertà di prezzi che venisse lasciata a una parte dei prodotti avrebbe l'effetto di fare salire i salari dei braccianti, le tariffe dei carrettieri o degli autocarri, i prezzi dei concimi a dei livelli così alti da poter essere compatibili soltanto per i prodotti liberi, ma non per quelli a prezzi bloccati.

Lo Stato dovrebbe quindi aumentare i prezzi dei prodotti fondamentali per adeguarli a quelli dei prodotti liberi. Ma tale revisione non giungerebbe a realizzare un equilibrio perchè, permanendo la libertà da una parte e la disciplina — sia pure sulla base dei prezzi più elevati — dall'altra, fatalmente la concorrenza per accaparrarsi la poca mano d'opera, i pochi mezzi di trasporto, i pochi concimi disponibili, spingerebbe i coltivatori dei prodotti a prezzi liberi a subire richieste di costi ancora più alti e la situazione precedente si riprodurrebbe a scadenza più o meno breve.

La conclusione è che in tempo di guerra, la disciplina è una necessità e che essa, se vuole essere efficace, data la stretta interdipendenza dei fenomeni economici deve essere totalitaria. La coesistenza di un settore economico disciplinato e di un altro libero è impossibile, tanto come la convivenza della disciplina dei prezzi e del mercato nero. Se non si vuole precipitare nell'anarchia economica, fonte dei più pericoloso disordine sociale, bisogna rinunziare al comodo programma di fare dei compromessi tra la disciplina e la libertà e si deve dedicare ogni sforzo a far sì che la prima non abbia lacune e si perfezioni ogni giorno di più. A ciò nulla può essere più vantaggioso della collaborazione del pubblico.

Chi ama la Patria le dà il danaro per combattere e vincere.
Chi nasconde il danaro ne fa un pessimo uso e nuoce alla Patria.
Risparmiatori, date armi alla Patria.

Alta onorificenza all'Ecc. Vincenzo Manzini

L'Eccellenza Vincenzo Manzini, accademico d'Italia, insigne penalista, con recente «motu proprio» della Maestà il Re Imperatore, è stato insignito della gran croce della Corona d'Italia. All'illustre conterraneo i nostri più vivi rallegramenti.

Offerte alla Baita

Al Comando del 10. Reggimento Alpini «Battaglione Udine» sono pervenute le seguenti offerte: alunni delle Scuole elementari di Manzano lire 36; N. N. lire 1000 a favore delle famiglie bisognose degli alpini Caduti o dispersi della Divisione «Julia».

La mostra Besson Figlioli - Franzolini

Pina Besson Figlioli - «Natura morta»

La mostra della pittrice sarda Besson Figlioli e dello scultore friulano Franzolini, continua a richiamare molto pubblico nella sede dell'Unione professionisti e artisti di via Poscolle. Ricordiamo che l'interessante mostra rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

La festa dei «fedelissimi»

I carabinieri hanno celebrato ieri il 129° annuale di fondazione dell'Arma

I Carabinieri del Re, con semplicità ed austerità intonata al momento odierno in cui la Patria è impegnata nella più dura e decisiva guerra della sua storia, hanno celebrato ieri la festa dell'Arma che si connette all'annuale — 129° — della sua fondazione.

I fedelissimi del Re di Sardegna, riuniti in corpo il 13 luglio 1814 per difendere le istituzioni nazionali e garantire la sicurezza dei cittadini, hanno sempre, in pace ed in guerra, mantenuto fede al loro motto: «Usi obbedir tacendo e tacendo morir».

I tre squadroni che scortavano il giovane Re Carlo Alberto quando questi alla testa del suo piccolo esercito moveva contro l'Austria cui aveva dichiarato la guerra, sono divenuti poi Legioni. Dopo aver partecipato alle Campagne del Risorgimento, ed alla dura lotta contro il brigantaggio — al termine della quale l'Arma si meritava l'appellativo di *benemerita* — i Carabinieri si distinguevano meritandosi alti elogi per la loro opera di pacificazione e di tutela dell'ordine a Candia, in Cina, in Oriente contro le orde mussulmane. Poi, durante la guerra 1915-18 scrivevano con il sangue pagine sublimi di gloria e di valore ed alla bandiera veniva decretata la medaglia d'oro al V M che si aggiungeva alle due medaglie di bronzo ed alle due medaglie d'argento nonchè al la medaglia di benemerenza per l'opera svolta in occasione del terremoto calabro-siculo nel 1908. Inoltre devesi aggiungere una medaglia di bronzo al V. M. per la Divisione della Cirenaica e due Croci di Guerra al V M per la Divisione della Tripolitania. Nella guerra in A. O., nell'attuale immenso conflitto, i Carabinieri sono stati e sono all'altezza del loro compito.

Ieri, i mille e mille Carabinieri del Re, in tutta la Penisola e nelle terre occupate e presidiate dal nostro glorioso Esercito, in intime riunioni hanno rivolto il loro pensiero alla memoria dei gloriosi Caduti ed hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà alla Maestà del Re col proposito di operare — agli ordini del Duce — per la grandezza della Patria, con assoluta serena certezza nel più grande e luminoso domani della Nazione.

***

La data celebrativa è stata rievocata ed esaltata ieri mattina nella caserma di Via Gemona, dal Comandante del Gruppo Carabinieri di Udine magg cav Matteo Lecce, alla presenza dei sottufficiali e militi liberi dal servizio, riuniti nell'ampio cortile.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 57 del 6 giugno 1943 XX)

Nomine

UDINE, Dopolavoro Provinciale, Dopolavoro Scacchistico: Il fascista Emilio Pontini è nominato presidente del Dopolavoro Scacchistico Udinese.

Dopolavoro rionale «S. Gottardo»: Il fascista Giuseppe Sfiligoi è nominato presidente del Dopolavoro «Mario Morgantini» di San Gottardo. I fascisti Luciano Peresani, Corradino Gottardo, Aldo Colterli, Aldo Fiorit, Guido Moreale, Pietro Botto, Enrico Visentini, Angelo Peresoni sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro rionale «Morgantini» di San Gottardo.

ENEMONZO, Dopolavoro frazionale di Esemon di Sotto: I fascisti Lino Battaglia, Ciro Diana, Virgilio Tavosanis, Pietro Azoto sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro frazionale.

FIUME VENETO, Dopolavoro comunale: I fascisti Bernardo Gulotti, Enrico Peressutti, co. Ferdinando di Colloredo, Ivo Zucchet, Mira Puppa, Luigina Grillo, Beatrice Verardo, Pasquale Bellotti, Marco Stefanutti, Celestino Galderan, Silvio Zambon, Giacinto Ortez sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro comunale.

MANIAGO, Ispettorato di zona: Il fascista rag. Leonardo Sina è nominato Ispettore dell'O.N.D. per la zona di Maniago, in sostituzione del fascista Argo Beltrame, richiamato alle armi.

MORSANO AL TAGLIAMENTO, Dopolavoro comunale: Il fascista Giovanni Piasentin è nominato presidente del Dopolavoro comunale.

OSOPPO, Dopolavoro comunale: Il fascista Celio Cosani è nominato presidente del Dopolavoro comunale.

PORPETTO, Dopolavoro comunale: I fascisti Vittorio Favero, Aldo Grop, Giuseppe Della Martina, Vittorio Migotti, Ilario Migotti Iolando Pez, Olindo Bianchini, Ferruccio Pascut, Umberto Bragagnini sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro comunale.

STREGNA, Dopolavoro comunale: Il fascista Giovanni Chiabai è nominato presidente della istituenda Sezione O.N.D. comunale.

TEOR, Dopolavoro comunale: I fascisti Vittorio Giachi, Angelo Taurian, Emanuele Gallici, Guido Gallici sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro comunale.

TOLMEZZO, Dopolavoro comunale: Il fascista Gino Baisero è nominato reggente il Dopolavoro comunale in sostituzione del fascista Nicola Gressani, dimissionario per ragioni di salute.

VENZONE, Dopolavoro comunale: I fascisti, Elsa Zinutti, Anna Cordorari, Serafino Barbieri, Lodovico Querini sono nominati componenti il Direttorio del Dopolavoro comunale.

G. U. F.

Tesseramento

Il 10 corrente si chiuderà improrogabilmente il tesseramento per l'anno XXI per tutti gli universitari. Pertanto tutti coloro che non hanno provveduto finora a mettersi in regola provvedano in merito entro tale data. Gli universitari alle armi dovranno inviare a questa segreteria del Guf, la dichiarazione di appartenenza a reparti del R. Esercito, R. Aeronautica e Regia Marina.

R. A. C. I.

Ritiro targhe per auto

E' stato reso noto agl'interessati di ritirare le targhe metalliche di automobili presso l'Ufficio del R.A. C.I. di Udine e precisamente per quelle unità alle quali era stato a suo tempo rilasciata una provvisoria targa di cartone.

In effetti molti sono coloro i quali non hanno provveduto a ciò e ad essi appunto ci si rivolge invitandoli a ritirare la targa stessa, presentando la ricevuta che fu loro rilasciata a suo tempo.

Le targhe metalliche che si possono ritirare sono comprese tra il numero UD. 11301 all'UD 11400.

Oggi a Cervignano cori della Gil per le Forze Armate

Vivissima a Cervignano e nella zona è l'attesa per il grande concerto che nel pomeriggio di oggi alle ore 17, sarà eseguito nel parco della Gil da trecento Giovani Italiane appartenenti ai Gruppi dei Comandi Gil di Fascio di Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre e Visco.

Alle Forze Armate del Presidio è dedicato questo Concerto di inni patriottici, di canti di guerra e di trincea, nonchè di villotte friulane antiche e moderne. Vi assisterà il popolo affratellato in comunione di spirito con i camerati alle armi.

La manifestazione di oggi, Festa dello Statuto, avrà un particolare significato, e certamente conseguirà lo scopo che la Gil si prefigge di raggiungere con questa simpatica attività artistica e culturale.

La fanfara della Gil di Cervignano accompagnerà alcuni inni e negli intermezzi suonerà alcuni pezzi d'occasione.

Un concerto sospeso

La presidenza dell'Istituto Musicale, promotrice, in collaborazione con la società «Amici della Musica» di un concerto d'orchestra da camera diretto dal maestro Gabriele Bianchi con la partecipazione del soprano Maria Tremonti, comunica che per sopravvenuta impossibilità di disporre di vari indispensabili elementi del complesso strumentale, la manifestazione è rinviata al prossimo autunno, con lo stesso programma e con gli stessi esecutori.

Detta esecuzione inaugurerà così le manifestazioni artistiche del prossimo anno concertistico.

ARTIGIANATO

Tesseramento

Assegnazione carbone fossile

La Segreteria Artigiana comunica che presso la «Combustibile» trovasi a disposizione degli artigiani assegnatari la quota di carbone estero loro spettante per il mese di marzo. Gli artigiani stessi sono invitati a provvedere con urgenza al ritiro del combustibile.

Confezioni calzature per minorati civili

Gli artigiani che intendessero confezionare calzature ortopediche per minorati civili dovranno far pervenire alla Segreteria artigiana regolare domanda entro il giorno 10 corrente.

Le domande dovranno contenere cognome e nome, numero della tessera artigiana ed esatto indirizzo del richiedente.

Cronaca mesta

Luca Castellani

Si è spento serenamente, a 68 anni, all'Ospedale di Udine, dopo brevi sofferenze sopportate con animo forte, il noto e stimato commerciante Luca Castellani fu Luca, di Venzone. Uomo retto ed onesto, buono ed affabile, godeva larghe e meritate simpatie. Nell'ambiente commerciale erano particolarmente apprezzate le sue belle doti per correttezza e scrupolosità egli poteva essere citato ad esempio.

Perciò la sua scomparsa, avvenuta quasi improvvisamente, suscitera dolorosa sorpresa tra i molti amici e conoscenti di Luca Castellani che amavano in lui il degno discendente di un'antica e facoltosa famiglia friulana.

Alla moglie, ai figli, ai fratelli — particolarmente all'egregio dott. Lodovico Castellani — ed ai parenti tutti dell'estinto porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Si ferisce giocando

Alle cure dei sanitari dell'Ospedale civile è ricorsa ieri il piccolo Attilio Zamo di Carlo, di 3 anni, da Ipplis, per una ferita all'occhio sinistro riportata accidentalmente mentre giocava. Il medico di guardia dott. Rizzolati giudicava la lesione guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Infortunio sul lavoro

Mentre lavorava su di una impalcatura, il manovale Giuseppe Slama di Giuseppe, di 18 anni, da Racchiuso, cadeva accidentalmente dall'altezza di due metri, riportando una forte contusione all'addome, che venne giudicata guaribile al Civico Ospedale in 15 giorni.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

6 giugno 1943 XXI

Ortaggi

Prodotto	Prezzo
Agli (bianco e rosso)	5.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	8.80
Biete da erbucce in foglie	2.50
Biete da erbucce in cespugli	1.90
Biete da costa	1.40
Carciofi l'un.	1.10
Carote (1 qualità)	3.00
Carote (2. qualità	1.80
Cavoli broccoli	1.90
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.70
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.10
Cicoria a grumolo	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qual.	2.80
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.85
Zucchine	3.30
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci senza radici con foglie intere, sane, pulite, verdi non bagnate	2.20
Id. con radici tagliate ad un cm. dal colletto	1.70
Finocchi	1.90

Frutta fresca

Prodotto	Prezzo
Ciliege:	
1. gruppo	5.30
2. gruppo	4.—
3. gruppo	4.70
4. gruppo	3.50
Fragole:	
1. gruppo	10.70
2. gruppo	5.40

Agrumi

Prodotto	Lire
Aranci ovali e tardivi	
1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	5.70
2 qualità	3.40
Castagne secche	15.—
Farina di castagne	17.—

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita sia nei negozi che presso i mercantini e venditori ambulanti. I contravventori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

Prodotti industria dolciaria

CARAMELLE

Qualità (dure, nude, di tipo corrente: categoria 1. L. 40.50, 2. L. 36.50, 3 L. 35, 4. L. 34.

Qualità (dure e tipo toffee, avvilupate in carta) 44, 39.50, 38, 30.50.

PASTICCHE

Qualità (gommose, alla liquerizia, sciolte) 66, 59.50, 57, 55.

CONFETTI

di puro zucchero con mandorla 68.50, 61.50, 59.50, 57.

PRODOTTI AUTARCHICI DEL RAMO CIOCCOLATO:

(con o senza cacao, a base di nocciole mandorle, panelli delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi, ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (di tipo corrente, senza cacao):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a grammi 25 o in pasta) 78.50, 70.50, 68, 65.50.

2. sottoqualità con o senza ripieno, confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) 98, 88, 86, 81.50.

2 qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 10%):

1. sottoqualità (in tavolette, bastoni, panetti, ecc. con o senza ripieno, di peso superiore a gr. 25 o in pasta) L. 90, 80.50, 77.50, 74.50.

2. sottoqualità (con o senza ripieno confezionati in formati di peso sino a 25 grammi o fantasie sciolte) L. 114.50, 108, 99, 95.

MISCELE ALIMENTARI IN POLVERE IN SOSTITUZIONE DEL CACAO:

(con o senza cacao, a base di mandorle, nocciole, latte, miele, ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente Autorità Sanitaria).

1. qualità (senza cacao):

1. sottoqualità (con zucchero) lire 68.50, 61.50, 59.50, 57.

2. sottoqualità (senza zucchero) L. 93, 83.50, 80.50, 77.50.

2. qualità (con aggiunta di cacao non inferiore al 20% con zucchero) L. 91, 87.50, 84.50, 64.50.

Acque minerali

I prezzi al consumo delle acque minerali (il primo prezzo si riferisce al litro, il 2. al mezzo litro, il 3. al quinto di litro):

Apollo, Chianciano, Fiuggi, Montecatini, Sangemini, S. Pellegrino, Uliveto Tabiano, S. Carlo: nelle farmacie L. 4.45, 3.35, 2; nelle drogherie 4.40, 3.30, 2. Anticolana, Baveno, Boario, Bognanco, Claudia, Corallo, Crodo, Eletta, Narfa, Ferrovello, Meo, Nocera Umbra, Panna, Plinia del Tisone, Recoaro, Rovetta, S. Bernardo, Strada, Canciulle, Tesorino, S. Leopoldo: nelle farmacie L. 3.70, 2.75, 1.70; nelle drogherie 3.70, 2.70, 1.70. Tutte le altre acque minerali: nelle farmacie L. 3, 2.25, 1.35; nelle drogherie 2.95, 2.25, 1.35.

I prezzi al consumo si riferiscono alla sola acqua; i rivenditori possono maggiorare di 3 lire ogni bottiglia per cauzione, ma devono restituire tale deposito quando la bottiglia sia loro ridata in buone condizioni.

IL PREFETTO

Presidente Sez. Prov. Alimentazione

Pietro Chiariotti

Un fratello prepotente

Fra Emilio Mauro fu Giacomo, di 30 anni, da Nimis, e la sorella sua Elisabetta, maritata Giusto, di 25 anni, non esistono buoni rapporti a causa di dissensi sorti per interessi familiari. L'altro giorno il Mauro, entrato con prepotenza in casa della sorella, percuoteva costei e poi la minacciava a mano armata di coltello, suscitando in famiglia e nel vicinato non poco scalpore. I carabinieri, informati del fatto ed eseguiti gli accertamenti del caso, hanno proceduto all'arresto del prepotente e violento giovane.

Borseggiata in piazza Mercatonuovo

Virginia Fioritto fu Francesco, di 71 anni, mentre stava in piazza Mercatonuovo, per fare acquisti, veniva alleggerita del portamonete contenente 65 lire e che trovavasi nella tasca del soprabito. Il borseggio è stato denunciato in Questura.

Il furto di una camera d'aria

Il geom. Antonio Locatelli, da Pavia d'Udine, ha denunciato ai carabinieri il patito furto di una camera d'aria per ruota d'automobile, che teneva nella propria rimessa.

Annega e sparisce in uno stagno

L'altro giorno, nelle prime ore pomeridiane, il caporal maggiore Remo Salerno di Antonio, di 20 anni, da Napoli, di stanza a Codroipo, allo scopo di fare un bagno si tuffava nell'acqua di uno stagno poco lontano dal paese. I compagni ch'erano con lui, non vedendolo ritornare a galla, dopo qualche istante di angosciosa incertezza, hanno compreso trattarsi di una fulminea disgrazia. Ormai era accaduto l'irreparabile. Evidentemente, colto da improvviso malore, il giovane aveva perduto le forze e, impigliatosi nella folta vegetazione del fondo, non gli era stato possibile risalire a galla. Sono state immediatamente iniziate le ricerche per il recupero della salma, ricerche che si sono protratte fino a tarda ora senza risultato.

Rinvenuto cadavere in soffitta

Antonio Treppo di Giovanni, di 39 anni, da Codroipo, afflitto da tempo da disturbi mentali, è stato rinvenuto l'altro giorno dai propri familiari, cadavere nella soffitta.

La caduta di uno scolaro

Lo scolaro Luigi Mazzoli di Ermenegildo, mentre correva con dei coetanei, inciampava in un sasso e cadeva a terra andando a finire su un frammento di un vetro. Riportava una ferita alla mano destra giudicata guaribile in dieci giorni.

L'infortunio di uno studente

Lo studente Orazio Zito di Orazio, da Reggio Calabria, mentre stava riparando l'ingranaggio di una bicicletta, accidentalmente rimaneva impigliato nell'ingranaggio stesso con il dito mignolo della mano destra producendosi una ferita lacero-contusa con schiacciamento delle parti molli. La lesione al posto di Pronto Soccorso è stata giudicata guaribile in sette giorni.

La turpe azione di un giovane sconosciuto

Elisabetta Zilli fu Francesco, di 28 anni, da Gemona, ha denunciato alla Questura, di essere stata vittima domenica scorsa, di una violenza carnale, mentre sola si trovava in aperta campagna, diretta verso la casa di una conoscente, da parte di un giovane sconosciuto, ma del quale ricorda perfettamente i connotati. Sono in corso le indagini ed i relativi accertamenti.

Un carro di fieno in fiamme

Per cause che si ritengono accidentali l'altra notte s'incendiava un carro carico di fieno di proprietà di Venusto Petrozzi di Domenico, di 52 anni, dimorante a Mels di Colloredo di Montalbano. Il carro era stato lasciato sulla strada in attesa del mattino per vuotarlo. Il danno subito dal Petrozzi si aggira sulle 1500 lire.

300 lire smarrite

Giuseppe Giustini fu Giuseppe, di 41 anni, ha denunciato alla Squadra Mobile di aver smarrito il portafogli contenente 3 mila lire e documenti personali. Non ha saputo precisare dove e quando lo smarrimento è avvenuto.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - LA DONNA DEL PECCATO, con Viveca Lindfors e Otello Toso — Ore 14.

ODEON - IL TRENO CROCIATO, con Rossano Brazzi, M. Mercader, Cesare Fantoni, Carlo Romano — Ore 14.

SAVOIA - GENTE DELL'ARIA, con Gino Cervi — Ore 14.

IMPERO - LA MORTE CIVILE, con C. Ninchi, Dina Sassoli.

GIL - ULTIMO BALLO, con Elsa Merlini, A. Nazzari. Ore 14

CECCHINI - IL TRAPEZIO DELLA MORTE «I tre Godonas», con Josef Sieber.

REX - IL BRAVO DI VENEZIA, Paola Barbara, Rossano Brazzi, Gustavo Diessel. Ore 14. Lunedì: «Lettere d'amore dall'Engadina» con Luis Trenker, Carla Rust, Umberto Sacripante — Ore 18.

BELTRAME - LA GERLA DI PAPA' MARTIN, con Ruggero Ruggeri, Germana Paolieri, Roberto Villa — Ore 14.

SAN GIORGIO - FASCINO, film musicale, con Iva Pacetti e Silvana Jachino — Ore 17.

FERROVIARIO - AVANTI C'E' POSTO, con Fabrizi e A. Checchi — Ore 14.

Verde friulano

Son tornata al mio mare, alle rive salmastrose della mia città con negli occhi, insistente, l'agile visione della campagna friulana. La ripenso, protesa come se l'adorasse, verso la città sua, fiorita di gentilezza e di corollo. Udine, cuore leggiadro. Da arbusto a arbusto, da tronco a tronco i fiori rinati s'immillano di ora in ora per i sogni di chi li avverte e il verdeggiare è lieve come di lieve svolar di farfalla. Riascolto il cantico della roggia che tutta l'allaccia questa soave città in un lungo bacio verde-argento. Ecco i portali antichi, le navate delle chiese, le eleganti facciate di austere, storiche case. Se l'aria è limpida le montagne le segni con festa una ad una: devi dirti che sono belle come la bellezza. Tutta verzura, sobria e maestosa Cividale mi cantò nel cuore una sua nenia incantata fatta di glauchi bagliori, di greti candidi, di placidità mai sapute.

La domenica dell'Olivo si andò verso la spaziante purezza del pieno verde. Sotto i fiocchi delle nuvole un drizzarsi di alberelle da frutto, di pioppi vigorosi, di gelsi immensi sui prati da leggenda fulgenti di rugiada. Tutti i prati del mondo fulgono di rugiada a primavera? Tutti, sì, ove la terra è santificata dal lavoro. Saliamo a Santa Margherita. Le campane cullano il cielo in un'ondosa ninna nanna Ognuno ch'esce di chiesa regge la sua rama d'argento. Quanti bambini! Ci sono anche le comunicande bianco vestite. Una ci guardò con larghi occhi incolori, infossati, e pareva, ahimè, una morticina resuscitata.

Si va alla fonte? La fonte è nascosta tra umide felci e roridi muschi. L'acqua trema e piange, piange e trema lasciando il suo minuscolo letto. Passa una rondine, la prima di questo aprile. Seguo il suo volo nel batter delle remiganti e il volo è incerto, poi certo, interminabile, gioioso, un volo senza respiro, come affannato e strano. Il nido, cerca il nido. Irresoluta, riprendeva indi i suoi ampi cerchi tutti amore.

Ma ci entusiasmò le distese dei seminati, il digradante orizzonte a vapori lillà, cilestri, verdini. Il paesaggio è delicato, la campagna è in pieno rigoglio. Vialetti a filari di gelsi nani, selvettine di cipressi, qualche olmo avviticchiato dalla sua edera. Il silenzio ci prende, ci prende l'alito pacato del verde, del verde antico come è antica la terra, e giovine sempre, eternamente atteso, glorificato. Beviamo l'oro del sole chiamandoci per nome a piena voce. Si va beati come se fossimo soli nel mondo e di questo vedessimo per la prima volta il libero incanto della sua primitiva grandezza. Anche là, sdraiati sul prato, è un ristoro e non importa se le nuche ce le punge l'erba secca e qualche ciotolo ci fa dolere la schiena a guardar supini il migrar delle nuvole di rame. Pur con l'anima ricca di stellari meditazioni ci sentiamo, lui ed io, così figli della bassa terra per quella intimità profonda e buona che sa darti fino un'unico filo d'erba se lo premi tra le labbra o il toccar delle palme sul la superficie setosa e ruvida insieme del prato innanzi il taglio del fieno. Tutto è ruvido e setoso: l'osservare umano, il giudicar nostro, la nostra riconoscenza. Parole. La terra è calda come la carne, silenziosa come il respiro, generosa, umile ed immensa come la carità. A guardarla, così, da sopra l'agreste origliere, piana e trasparente essa ti fumiga d'attorno e i voli obliqui delle uccelline, i ronzii violinistici di chissà quali mai insetti, ti fanno signore di un regno tutto tuo. Il cielo non è quello di ieri, nè sarà l'identico domani velandolo il limitato pianeta. Quanto cielo! «Troppo cielo», tu dici. E in queste poche sillabe c'è la considerazione logica della tua poetica filosofia che la fa fervida e perfetta ai miei occhi mentali in devoto ascolto di questa genuina sapienza.

Entriamo in casa, nella fattoria diretta da un singolare uomo, da un appassionato studioso. Conoscitore di qualsiasi problema rurale, ideatore di congegni agricoli — l'acqua per i suoi campi se la scoperse e la mise in opera da solo — il nostro ospite ci conduce a vedere la sua antica ed ampia dimora, la sua stalla, le vacche, il pollaio. Nel cortilone bianco di sole si avanzano ingorde pettegole le galline, si dondolano tronfi e bitorzoluti i tacchini e gli [illegible] gridacchiano alla mia camicetta scarlatta. Ci vengono incontro i famigliari del padrone: mamma Letizia, un fratello, la cognata, i nipoti di cui la minore ci saluta ritrosetta spalancando chiare e grandi le sue iridi serene.

Ceresetto è il nome del villaggio e posa su una lunga strada. La casa dei nostri è situata in una piaga collinosa, è la bella patriarcale casa. C'è anche una meridiana, c'è anche una Madonna col Bambino in un tondo bassorilievo sulla facciata principale e ti dice la religiosità dei suoi abitatori. Rivedo al pianterreno il tinello, luminoso, con su una parete un ritratto ad olio della mamma col suo bravo fazzoletto bene annodato dietro la testa e un sorriso così materno sotto un pensoso sguardo. Nel pomeriggio sostiamo nel porticato. Più in là, sotto una tettoia gli arnesi dei contadini; penso ai gesti solenni dei seminatori, alle zappe che maneggiano come i re maneggiano i loro scettri. Mamma Letizia parla di un suo figliolo lontano, di nipoti lontani e la voce le fa molle il cuore. Ma gli anatroccoli hanno fame. Bisogna tagliare la lattuga minuta e la santa donna ci lascia e col suo ancor svelto e massiccio passo si dirige dietro l'ovile su un ombroso ripiano. Sono tentata di seguirla perchè ci sto tanto bene a discorrere insieme, a sentirla parlare il suo garbato friulano. Quattro anatroccoli e fanno un pazzo chiasso, pregustando l'erbetta. Il lavoro è finito, è bene che mi allontani ora. Perchè? «No di pregare» mi dice la vegliarda. Mi accosto per non turbarla, rispettando il suo desiderio, dietro un'alta catasta di legna, ammonticchiata, io seppi poi da lei stessa. La vedo trarre dal [illegible] la corona del rosario e [illegible] Ella prega sull'[illegible] terra, del paesaggio che è il [illegible] universo col mondo dei suoi figlioli, l'ottuagenaria si cala in ginocchio segnandosi la fronte e la bocca, e sulla fiorita di trifoglio, ad occhi chiusi, davanti a cotanto altare, dice o ridice le sue orazioni. I giallì volatili accoccolatisi come per incanto, stretti stretti, paiono un solo animale. La campana della pieve stende su tanta pace salmi ed inni. L'aria odora di gelsomino, di lavanda, di erba-spiga. Mi riavvicino a mamma Letizia chiudendola tra le mie braccia. Avrei dovuto inginocchiarmi a mia volta alla maestà della sua fede.

Nessun luogo del mondo mi ridarà la scena francescana di quel giorno.

Benedetta è la tua terra, o Friuli, santa e saggia la tua eroica gente. L'ombra copre la meridiana. Si parte con l'anima gonfia di poesia, saturi di verde, soddisfatti del bianco vino odoroso, un vino che non ha nome e sa di arnia, di cespugli, di fiori. Lo battezzammo «Ceresin» perchè uscito dalle zolle del paradisiaco podere di Ceresetto.

Bice Polli

Spettacolo grigioverde al Dopolavoro "A. Giorgini,,

Ieri nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro «A. Giorgini», ha avuto svolgimento un altro spettacolo per i militari del Presidio. I camerati in grigio-verde presenti alla manifestazione hanno sottolineato con calorosi applausi tutti i vari numeri del programma e hanno molto gradito i ricchi premi della lotteria che sono stati estratti durante l'intervallo. Alla fine dello spettacolo gli ufficiali presenti si sono congratulati coi dirigenti dell'ottimo sodalizio e con gli esecutori, che con tanta abnegazione svolgono una così proficua attività a favore delle Forze Armate. Lo spettacolo ha avuto termine con l'inno «Vincere» cantato a viva voce da tutti i presenti.

Il Dopolavoro postelegrafonico per i feriti di guerra

Oggi alle ore 17.30, nella sala dei trattenimenti, il Dopolavoro Postelegrafonico offrirà ai feriti di guerra degenti negli ospedali della città, uno spettacolo d'arte varia che sarà eseguito dal noto complesso vocale-istrumentale del Dopolavoro «Giorgini».

Per disposizione del Comando di Presidio parteciperanno al trattenimento un centinaio di camerati in grigioverde ai quali sarà offerto un pacco dono.

Raccolta corteccia di gelso

I produttori di bozzoli della provincia sono invitati a voler attuare la scortecciatura degli astoni di gelso di un anno, ad assicurare la corteccia così ricavata e a consegnarla allo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di pertinenza così come venne fatto due anni or sono e, in minore, lo scorso anno.

Per la corteccia di gelso essiccata verrà riconosciuto un prezzo di conferimento di *lire quattrocento al quintale*.

La consegna deve essere effettuata presso gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli secondo le modalità da questi indicate e che ricalcano quelle degli anni scorsi.

Il prezzo della corteccia di gelso essiccata è tale, da compensare utilmente il lavoro di scortecciatura e pertanto riteniamo che tutti i bachicoltori vorranno dare il loro contributo di conferimento della corteccia di gelso.

Qualora gli astoni di un anno, dai quali appunto, si deve ricavare la corteccia fossero ormai asciutti, rammentiamo che si può da essi egualmente staccare la corteccia previa immersione in acqua per qualche ora.

L'essiccazione della corteccia si ottiene naturalmente sospendendola in fascetti in luogo ombreggiato e ventilato.

Gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli e i fiduciari delle organizzazioni sindacali, sono stati interessati ad attuare la miglior possibile propaganda fra gli allevatori di bozzoli onde conseguire il quantitativo provinciale di corteccia di gelso essiccata occorrente.

Nel mondo scolastico

Licenziati ed ammessi
R. Scuola media di via Crispi

Hanno sostenuto e superato gli esami di licenza della Scuola media presso la R. Scuola media di via Crispi:

Bianchi Dino, Bullo Luciano, Candotti [illegible] Emanuele, Fabbro [illegible] Antonio, Iaroni [illegible] Carlo, [illegible] Bor[illegible] Giorgio, [illegible] Massimo, [illegible] Mario, Mel[illegible], Zam[illegible], Cautero [illegible] Calvani [illegible], Coppola Giulia, De Colle Lucia, [illegible] Lezzi [illegible] Mattio[illegible], Niero Olga, [illegible] Teresa, [illegible] Staiz [illegible] Fernanda, [illegible]; Am[illegible].

[illegible] ammissione [illegible] Paolo, Baracetti [illegible] Barbina [illegible] Beldi [illegible], Bertan [illegible], Botto [illegible] Canciani [illegible] Cargnelutti [illegible] Catta[illegible] Pierangela, [illegible] Alberto, [illegible] Daniele, Melo Alberto, Mencacci Paolo, Merli Paolo, Micali Francesco, Michlstaedter Sergio, Monti Nadia, Muller Angelica, Musoni Flavio, Nardi Paolo, Nardoni Amelio, Paludetti Renzo, Pantaleoni Alessandro, Pappalettera Enrica, Pascoli Gino, Pasianotto Bruno, Peressutti Anna Rosa, Peressutti Giorgio, Pessina Mario, Piazzogna Idanna, Piani Giuseppe, Piccaluga Giovanni, Pittolo Renato, Rebez Lucio, Regini Irka, Rostini Giuseppe, Rizzi Bruno, Rizzi Edda, Rolatti Maria, Sabbadini Silvano, Saccardo Elsa, Sanna Roberto, Santi Sergio, Sgorlon Romano, Spedini Nicoletta, Sinigaglia Giacomo, Stabile Sergio, Strazzeri Maria Luisa, Stoppato Giusto, Stufferi Luciano, Tinelli Guido, Vanni Sergio, Vassin Mario, Venier Vando, Vidoni Ferdinando, Vittone Fernando, Zaccaria Norberto, Zanoni Franco.

> *Il danaro prestato allo Stato frutta bene ed è al sicuro. La Vittoria sorge anche dal[illegible] dei risparmiatori alla Patria. Il nemico conta anche sui [illegible] rivolto dalla Patria ai risparmiatori.*

Chiaruttini Ennio, Cliento Giuseppina, [illegible] Gogolo Gioconda, [illegible] Conte Rino, [illegible] D'Andrea Andreina, [illegible] D'Atri Aurelio, De [illegible] Leonida, [illegible] Luciano, De [illegible] Al[illegible] Enzo, Fol[illegible] Lau[illegible] Giorgio, [illegible] Antonietta, [illegible] Miria, [illegible] Linassi Margarita, Malipiero [illegible] Mantin[illegible] Mauro.

La Mostra di piccoli artigiani della scuola di via Gorizia

Chi fosse entrato, durante la settimana, nella scuola elementare di via Gorizia avrebbe veduto alcuni piccoli lavoratori, maschi e ragazzine, intenti a costruire cesti, sporte, sottocoppe, portabottiglie, cappelli, sandali ecc., tutto confezionato con cartocci di pannocchie bianchi e colorati.

Avrebbe osservato una magnifica esposizione di questi lavori, illustrati da didascalie in lingua friulana. Avrebbe, in una parola vissuto qualche po' nel nostro bel ambiente friulano tutto serenità e lavoro, avrebbe ammirato il frutto del lavoro produttivo uscito dalle mani dei nostri fanciulli della scuola del lavoro (così si chiamano le classi quarte e quinte secondo «La carta della Scuola»)

La mostra resta aperta anche ogbato scorso alla presenza del Regio Provveditore e del R. Ispettore della Circoscrizione che esternarono il loro compiacimento al direttore di quella scuola dott. Zanini il quale oltre essere stato l'anima della mostra e di questo lavoro prettamente friulano, è stato anche il fornitore gratuito della materia prima.

La mostra resta apetra anche oggi — domenica — e quanti amano il Friuli e la sua tradizione di geniali lavoratori può visitarla e riporterà grata impressione.

Nuove modalità di incasso delle bollette di conferimento agli ammassi

Per rendere agli agricoltori più sollecita ed agevole la riscossione del prezzo ad essi dovuto per i prodotti conferiti all'ammasso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, presi accordi con l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha disposto che d'ora in avanti le bollette di conferimento possano essere incassate presso qualsiasi banca stabilita nella provincia, in cui il conferimento stesso ha avuto luogo.

Considerando che finora la riscossione poteva essere effettuata soltanto presso un determinato Istituto di credito, indicato sulla bolletta, ciò che implicava talvolta inevitabili ritardi e dispendio di tempo e di denaro è evidente il grande vantaggio che trarranno gli agricoltori dal nuovo sistema il quale praticamente pone a loro disposizione l'intera attrezzatura bancaria nazionale e consente la massima rapidità e snellezza nel pagamento del prodotto conferito.

Nel portare a conoscenza degli interessati le disposizioni di cui sopra, il Consorzio Agrario Provinciale ritiene necessario precisare che *tali nuove disposizioni saranno applicate a partire dal finanziamento dei prossimi ammassi cerealicoli 1943, mentre per l'ammasso lana e per l'ammasso bozzoli 1943 varranno sempre le norme attualmente in vigore in forza delle quali le bollette di conferimento emesse dai diversi centri di ammasso saranno pagabili solamente dall'Istituto Bancario incaricato per ciascun centro.*

Abbonati

regolarizzate la vostra posizione amministrativa. Col 16 giugno non vi verrà spedito il giornale se non sarete in regola col canone 1943.

Provvedete o a mezzo assegno o vaglia, o con versamento sul nostro conto corrente N. 9/4435.

BENEFICENZA

Al Comitato assistenziale del G. R. «Beltrame». — Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Migliardi ved. Gino il camerata ing. Ermes Grillo ha versato al Comitato rionale permanente per le Istituzioni di assistenza e cultura «E. Beltrame»

Alla «Dante Alighieri». — Per onorare la memoria della signora Giuseppina Migliardi ved. Gino: comm. rag. Innocente Toppani L. 10, comm. Giuseppe Morelli de Rossi L. 10.

Per onorare la memoria della signora Cecilia Zoratti Balliana: dott. Arminio Cantoni L. 10.

Morsicato da un cane

E' stato medicato all'Ospedale civile il piccolo Franco Speciale di Salvatore, di 5 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano destra. Il bambino è stato morsicato da un cane mentre cercava d'accarezzarlo. La lesione è stata giudicata guaribile in una settimana

Tolmezzo

Figure del circo "Florian,,

Ne *Il Popolo del Friuli* del 3 agosto 1941 leggemmo il resoconto della vita artistica di «Florian pagliaccio nostrano» dalla personalità caratteristica, rivelatasi felicemente.

A due anni e mezzo da allora, ecco il buon e bravo Florian a debuttare tra noi, e noi ad accordargli l'incondizionato consenso e la sincera ammirazione che la sua bravura e la sua generosa bontà si meritano.

Ad «Im», collaboratore de *Il Popolo del Friuli*, rubiamo qualche tratto della descrizione perchè non riusciremmo a tratteggiare in modo migliore la figura di questo comico che sabato si è presentato al nostro pubblico nel Parco dei divertimenti, al nostro pubblico di grandi e di piccini. Soprattutto di piccini.

«Son già parecchi lustri che la immagine del buon pagliaccio nostrano si conserva nella nostra memoria sullo sfondo dei circhi equestri di primo o di quarto ordine, e poi sulle scene dei teatri di varietà e di riviste, e finalmente sullo schermo cinematografico.

«Fu, tra i primi comici nostri, uno dei più benemeriti per aver assicurato durante l'altra guerra, il buon sangue ai soldati... Ed egli non dimentica l'elogio più gradito durante la lunga carriera: quello del Duca d'Aosta invitto Comandante della III Armata.

«I frequentatori dei circhi maggiori, «Krone», «Kludski», «Bigini» non han dimenticato le freddure a getto continuo, i lazzi e i salti, le canzonette e le burle di Florian. Due trionfali serate ricorda sempre questo vivace e bonario pagliaccio nostrano: quella al Teatro Adriano di Roma in cui ebbe l'onore di lavorare davanti alla Famiglia Reale e l'altra, col Circo Krone, a Berlino, dove gli toccò, nientedimeno! d'esser incoronato con corona d'alloro.

Qualche canzone e molte freddure egli ha diffuso anche per mezzo della radio, dopo avere inciso due dischi del suo «cavallo di battaglia»: il gatto che canta.

«Da Pietro Mascagni a Josè Padilla tanti e tanti artisti hanno espresso ammirazione e riconoscenza pel «collega» minore che li ha fatti sorridere e ridere di cuore.

«Ai piccoli ed agli infermi Florian ha sempre generosamente elargito il meglio del suo repertorio...».

Diamo il benvenuto a Florian che per la prima volta si è incontrato col pubblico tolmezzino.

Scuola Media
Gli ammessi

Agostinis Ruggero, Bertuzzi Pierina, Bianchi Lucio, Brollo Anna, Cacitti Giovanni, Candoni Maria, Cattaino Maria, Chinese Luigi, Cimenti Giuditta, Clapiz Giuseppe, Cionfero Daria, Comuzzo Clelia, Conte Luigi, Cortolezzis Vilma, Covassi Antonio, Cozzi Mario, D'Andrea Osvaldo, De Cillia Rosalia, De Colle Ezio, De Gleria Maria, Del Fabbro Nives, Della Pietra Paola, Delli Zotti Fides, De Marco Anna, Da Tonia Liliana, Di Bernardo Luigi, Di Ronco Alfio, D'Onofrio Cesira, Durigoni Mario, Ferrarini Milena, Filipuzzi Eugenio, Fior Arnaldo, Floreanini Giovanni, Forabosco Derna, Francescatto Iolanda, Fuccaro Renato, Fumei Maria, Girardi Luigi, Gortani Maria, Gottardis Luigi, Grossetti Eugenio, Grossetti Ivo, Iob Gino, Lecchi Giampietro, Lenna Renza, Leschiutta Sergio, Lucchini Luigi, Lunazzi Dorina, Mainardis Giusto, Mazza Gianfranco; Meghini Gabriello, Menegon Ercole Micolini Maria, Mongiatti Luigi, Nascimbeni Luciano, Not Luciana, Ortis Imelda, Pecol Diego, Petris Benedetto, Pellegrina Rica, Pittino Margherita, Pittoni Maria, Pittoni Vittoria, Plozner Bruno, Polo Maria, Pozzi Gio. Batta, Prokopovich Marcello, Puppini Rinaldi, Pustetto Velia, Quaglia Renzo, Querini Dolores, Romano Luciano, Rossi Eliana, Roveretto Pierina, Rugolo Francesco, Serafini Cellina, Silverio Elida, Stua Ida, Timeus Vinicio, Tomada Elsa, Valent Bianca, Valtingojer Salve, Venier Biagio, Vidoni Vinicio, Volpones Ciro, Zamolo Lorenzo, Zuliani Lidia.

I licenziati

Alzetta Antonietta, Ardemagni Maria, Arnaldi Scarsini Oscar, Astori Angelica, Candoni Giacomina, Cominotti Giovanni, De Gleria Lucia, De Prato Mario, Di Comun Elvira, Ferrara Sergio, Fumei Clarice, Giannattasio Rosa, Gierle Luisa, Gierle Maria, Josio Giulio, Larice Leda, Loneo Maria, Lunazzi Pietro, Mari Teresa, Moradei Audisio, Nogaro Elvira, Parisatti Ugo, Peroncini Maria, Prisco Ciro, Romanin Sergio, Rossi Giovanni, Terasso Pietro, Tizzi Maria, Tupini Giuliana, Valle Luigi, Valle Pietro Vidoni Gabriele, Covassi Lucilla.

Cividale

In Pretura

BEATI ANNONARI — Marianna Trusgnach fu Giuseppe da Cras di Drenchia è stata trovata il 14 maggio scorso in Cividale in possesso di kg. 0.800 di burro che intendeva vendere a terzi. Tratta in arresto e rinviata a giudizio dal Pretore, è stata condannata alla pena di un mese di reclusione e lire 200 di multa oltre la confisca del burro.

— Gisella Scuor di Antonio da Bergogna deve rispondere di analogo reato per essere stata trovata in possesso di cinque chilogrammi di burro. Si busca 22 giorni di reclusione e lire 150 di multa con la confisca del burro.

— Giuseppe Tomasettig fu Giuseppe da Paciuch di Drenchia trasportò il 30 aprile scorso a Cividale circa 2 quintali di patate. Mentre stava trasportando la merce attraverso la città venne fermato e denunciato per commercio clandestino di patate. Il Tomasettig si è protestato innocente affermando che le patate le stava trasportando al Centro di raccolta per conferirle all'ammasso: le patate venivano trasportate apertamente, in pieno giorno, sul percorso che porta al Centro di raccolta. Il Pretore lo ha assolto per non avere commesso il fatto ed ha ordinato la restituzione all'imputato del prezzo ricavato dalla vendita delle patate.

— Massimo Cantarut fu Giuseppe da Brazzano di Cormons è accusato di avere acquistato del granoturco in violazione alle norme sulla disciplina della distribuzione. Si busca 600 lire di ammenda.

— Paola Brandolin fu Antonio è accusata di analogo reato ma per quantitativo minore, viene condannata alla pena di lire 150 di ammenda con la confisca, in entrambi i casi del granoturco sequestrati.

Beneficenza

I fascisti Giovanni Cosmaro e Carlo Novelli, rispettivamente gestori delle sale cinematografiche locali «Ristori» e «Impero», hanno regalato per il mese di maggio u. s. n. 25 biglietti ciascuno, dei quali 10 sono stati assegnati alla Milizia, e 40 al Comando del Presidio militare.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio la farmacia del dott. Plinio Fontana sita in Corso Vittorio Emanuele.

CAMPOFORMIDO

Attività nel Fascio femminile

Giovedì scorso è stata inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dalle organizzate della S.O.L.D. durante il primo corso di taglio e cucito tenutosi a Campoformido per interessamento del Segretario del Fascio.

All'inaugurazione è intervenuta la Segretaria provinciale della S.O.L.D. ed una rappresentante della Fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci femminili.

Nel pomeriggio la mostra è stata visitata dal Segretario del Fascio camerata Perongini il quale ha offerto un premio in danaro alle seguenti organizzate che hanno riportato la maggiore classifica:

1. premio: Enrica Damiani; 2. premio Oneglia Ramotti; 3. premio Carmen Tomada.

Vivo elogio è stato rivolto dal gerarca alla insegnante del corso che ha saputo ottenere dalle allieve il massimo rendimento.

Dopo vibranti parole del Segretario del Fascio, la mostra è stata chiusa col saluto al Duce.

S. DANIELE

Una frattura

Fidia Cleani fu Giuseppe, di anni 46, cadendo accidentalmente, ha riportato la frattura del radio destro. E' stata accolta nell'Ospedale civile per le cure del caso e giudicata guaribile in 30 giorni

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. Cosmi, sita in via Del Lago.

IL GIORNO

Domenica, 6 giugno (157-208)
Festa dello Statuto

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour. Servizio permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 7 giugno (158-207)
S. Norberto martire

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Alessandro Pascucci; 10: Radio rurale; 11: Trasmissione della Messa celebrata nella Cappella del Centro Mutilati «Principessa di Piemonte» in Roma; 12: Mons. Aurelio Signora, lettura e spiegazione del Vangelo. 12.15: Musica varia; 12.25: Canzoni di successo; 14.10 (circa): Radio Igea; 15: Radio Gil; 17.15: Notizie sportive e dischi; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Le canzoni preferite, rassegna di canzoni incise su dischi; 19.35: Riepilogo della giornata sportiva.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 20.20: Colonne sonore, canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal m. Petralia; 20.50: Inni e canti della Patria in armi, orchestra e coro diretti dal m. Gallino; 21.25: Orchestra diretta dal m. Rizza; 21.55: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli; 23 (circa): Orchestra «Armonia» diretta dal m. Segurini.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Dischi di musica operistica; 13.40: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 20.20: La principessa lontana, un atto di Hermann Sudermann; 21: Trasmissione del Teatro «A. Ponchielli» di Cremona: Concerto celebrativo del terzo centenario della morte di Claudio Monteverdi; 22: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 22.30: Valzer celebri; 23 (circa): Musica varia.

DOMANI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30: Radio sociale; 14.10: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 17.10: Estrazioni del R. Lotto; 17.15: La camerata del Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Lieder di celebri compositori tedeschi eseguiti dal soprano Maria Weiss; 19.10: Radio rurale; 19.35: Rassegna di canzoni popolari incise su dischi.

Il bel gruppo degli iscritti di leva della classe 1925 del Comune di Maiano

Cronache sportive

LA COMPETIZIONE PUGILISTICA GIOVANILE

Vivaci ed interessanti incontri per le semifinali del "Torneo novizi,,

L'udinese Molinaro, battendo ai punti il lucchese Girolami, entra in finale

Oggi alle ore 16 allo Stadio Moretti: gli incontri finalissimi

Anche la seconda giornata dei Campionati nazionali pugilistici della G.I.L. è stata allietata — come del resto non si metteva in dubbio — dal migliore successo ed ha posto in evidenza la maturità tecnica dei giovani campioni che con le loro coraggiose imprese, movimentano questa bella manifestazione udinese che certamente sarà a lungo ricordata dagli sportivi locali.

Questa di Udine è davvero la più imponente rassegna delle giovani forze del pugilato nazionale e dà la possibilità ai più meritevoli di rivelare in pieno le loro qualità e di mettersi perciò in evidenza nel «mondo dei guantoni». Chissà quanti di questi «novizi» — che domani non saranno più tali — ascenderanno le più alte vette della notorietà sportiva nella carriera che oggi si inizia per loro e chissà, invece, quanti altri troveranno sul loro cammino solo sacrifici e delusioni. Ma la gloria sportiva è effimera ed i giovani che si trovano a Udine non hanno oggi tempo di pensare al destino che l'avvenire serberà loro; oggi essi pensano al presente e, mentre quelli che sono stati sconfitti si consolano per essere riusciti a pervenire alla finale, gli altri, coloro, cioè che hanno conquistato il posto in finale, non avranno forse dormito questa notte, pensando al combattimento decisivo sul quale hanno riposto le migliori speranze per la conquista del primo titolo di campione italiano.

Incontri interessanti

Anzichè in due palestre, tutti gli incontri di ieri hanno avuto la loro effettuazione su un quadrato solo: su quello della palestra n. 2. Ben sedici sono stati i combattimenti della seconda giornata e quasi tutti sono riusciti quanto mai interessanti ed emotivi sotto ogni punto di vista. Ce ne sono stati parecchi poi che hanno addirittura entusiasmato ed i cui verdetti, emanati dai giudici, non sempre sono stati condivisi dalla folla. Segno che la folla udinese sente l'avvenimento e che soprattutto dimostra quella competenza che francamente alla vigilia potevamo riconoscerle.

Ed anche questa nostra constatazione torna a tutto onore della maturità sportiva ormai raggiunta in tutti i settori dagli appassionati friulani.

Anche ieri l'organizzazione è risultata esemplare e tutto si è svolto con ordine e regolarità, peccato solo che non si sia potuto posticipare l'ora d'inizio della riunione alle 20; ci sarebbe stato senz'altro un maggior concorso di pubblico, che avrebbe dato ancora maggior rilievo alla manifestazione

Contrastata vittoria di Molinaro

Gli incontri della seconda giornata hanno avuto inizio con il combattimento fra i mosca Ciccarone di Torino e Laghi di Forlì, che si è concluso con la vittoria del primo dopo una fiera resistenza dell'avversario.

Subito dopo sono saliti sul quadrato l'udinese Molinaro, accolto da una fragorosa salve di applausi, ed il lucchese Girolami. Il friulano ha avuto una buona partenza, ma a poco a poco il toscano ha preso l'iniziativa da mettere Molinaro in difficoltà.

Solo nella ultima ripresa l'udinese ha potuto segnare una certa supremazia tanto da farsi assegnare la vittoria ai punti, accolta con manifesta soddisfazione dal pubblico che è stato lieto di vedere entrare in finale un pugile concittadino.

Esauriti gli incontri dei mosca si è passati alla categoria dei gallo: il milanese Mariani non ha avuto troppe difficoltà ad imporsi sul veronese Tedeschi sebbene questi abbia opposto una tenace resistenza al più tecnico competitore.

Un bell'incontro si è avuto poi tra il viterbese Pulvirenti ed il livornese Govi, il quale, meglio dotato di qualità tecniche, ha prevalso ai punti.

Una ottima impressione ha destato nel successivo incontro il lucchese Martini, che, dopo di aver subito l'iniziativa di Tessari per quasi tutto il primo tempo, poco prima della campana è riuscito a collocare alcuni destri che hanno scombussolato del tutto l'avversario il quale è stato costretto ad arrendersi. Così la vittoria è stata assegnata a Martini che è davvero un ottimo elemento e che oggi rivedremo molto volentieri combattere, certi che egli saprà ancora fornirci esatta dimostrazione del suo valore. E' un elemento che certamente farà strada, questo Martini, ed un ragazzo che ha davanti a sè un ottimo avvenire.

Tra Canna di Novara e Formicola di Trieste nulla di eccezionale; è stato un incontro filato liscio e senza nulla di notevole dal punto di vista tecnico in quanto i due pugili non hanno messo in vetrina niente di rimarchevole.

Un verdetto ingiusto

L'atteso confronto fra il brindisino Covito ed il pisano Borghini è riuscito davvero assai interessante, ma il verdetto non ha soddisfatto il pubblico. Infatti Borghini, dopo aver rintuzzato le velleità dell'avversario che appariva stanco ed anche fuori fase, è passato all'attacco con estrema decisione ed ha costretto il rude Covito alla difensiva, terminando in bellezza e.... certo della vittoria. La giuria non è stata però questa volta molto.... equilibrata ed ha assegnato la vittoria al brindisino. Il pubblico ha fischiato sonoramente ed a lungo la decisione dei giurati. Invero il pisano avrebbe meritato miglior sorte nella considerazione dei giudici, ma, in mancanza di altro, gli rimane la soddisfazione di avere avuto la solidarietà del pubblico ed anche della.... stampa.

Il romano Panzironi ha battuto con relativa facilità il savonese Sola, grazie alla sua maggiore esperienza.

Nei medio-leggeri il bolognese Gandolfi, dopo una felice partenza, le ha prese sode da Fraccaro nella seconda ripresa tanto che l'arbitro arrestava l'incontro per manifesta inferiorità del primo.

Fra Baldi a Ferrante si è avuta una bella vittoria del primo dimostratosi più a posto.

Di scarso interesse l'incontro fra i «medi» Lucchetti e Fusato. Ha vinto il secondo di stretta misura. Il romano Tontini ha colto il successo di fronte al piemontese Fornara che, sanguinante dalla faccia, [illegible] otto all'abbandono. Drammatico il confronto fra il romano Verlinghieri ed il veronese Braioni che sballotta l'avversario a suo piacere e lo costringe più volte a terra. Vittoria meritata del veronese.

Rapidissima la soluzione fra i medio-massimi Bezzi di Forlì ed il triestino Zoch che è messo fuori lotta appena alla prima ripresa.

Nella massima categoria il romano Antonini di fronte allo spilungone Basilio ha avuto la meglio per migliore impostazione.

Nell'ultimo incontro della seconda giornata il padovano Carraro dopo aver subito l'iniziativa del varesino Franchi a metà della seconda ripresa ha capovolto le sorti della giornata in suo favore con un destro alla mascella che metteva l'avversario al tappeto.

Come abbiamo detto alla riunione ha assistito un pubblico di eccezione che ha applaudito a tutto spiano vincitori e vinti. Vi hanno presenziato alcuni gloriosi feriti di guerra; il centurione Livio Luigi Tedeschi, capo dei servizi sportivi della Gil al Comando Generale, il dott. Rupert Maino, C. U. della Federazione pugilistica; il dott. Romolo Passamonti, presidente del Comitato arbitri di pugilato; il dottor Cajati, vice comandante federale della Gil di Udine; il prof. Birtig, del Comitato provinciale della Federazione pugilistica; il cav. Luigi Dal Dan, presidente del «Coni» provinciale ed altre autorità sportive.

Oggi alle ore 16 avranno luogo le finali di tutte le categorie. Si prevede grande affluenza di pubblico tanto più che il tempo si è messo al bello e che alle finali vi partecipa anche un pugilatore udinese.

Plinio Palmano

I risultati

Semifinali

Pesi mosca: Ciccarone (Torino) batte Laghi (Forlì) ai punti; Molinaro (Udine batte Girolami (Lucca) ai punti.

Pesi gallo: Mariani (Milano) batte Tedeschi (Verona ai punti; Govi (Livorno) batte Pulvirenti (Viterbo) ai punti.

Pesi piuma: Martini (Lucca) batte Tessari (Verona) per abbandono al primo tempo; Canna (Novara) batte Formicola (Trieste) ai punti

Pesi leggeri: Covito (Brindisi) batte Borghini (Pisa) ai punti; Panzironi (Roma) batte Sola (Savona) ai punti.

Pesi medioleggeri: Fraccaro (Treviso) batte Gandolfi (Bologna) per arresto dell'incontro al 2. tempo; Baldi (Livorno) batte Ferranti (L'Aquila) ai punti.

Pesi medi: Fusato (Vicenza) batte Lucchetti (Apuania) ai punti; Tontini (Roma) batte Fornara (Asti) per abbandono al 3. tempo.

Pesi medio massimi: Braioni (Verona) batte Verlinghieri (Roma) ai punti; Bezzi (Forlì) batte Zoch (Trieste) per f. c. al 1. tempo.

Pesi massimi: Antonini (Roma) batte Basilio (Novara) ai punti; Carraro (Padova) batte Franchi (Varese) per f. c. al 1. tempo.

Il programma di oggi

Pesi mosca: Ciccarone (Torino - Molinaro (Udine).

Pesi gallo: Mariani (Milano) - Govi (Livorno).

Pesi piuma: Martini (Lucca) - Canna (Novara).

Pesi leggeri: Covito (Brindisi) - Panzironi (Roma).

Pesi medio leggeri: Fraccaro (Treviso) - Baldi (Livorno).

Pesi medi: Fusato (Vicenza) - Tontini (Roma).

Pesi medio massimi: Braioni (Verona) - Bezzi (Forlì).

Pesi massimi: Antonini (Roma) - Carraro (Padova).

L'ultima speranza

L'Udinese si gioca oggi a Siena il posto in serie B

Cremese in porta e Orzan all'attacco

Su questa partita senese basano tutte le speranze della squadra friulana di permanere in Serie B. In caso di una sconfitta non ci saranno più discussioni; a meno che non si verifichino i progettati mutamenti agli organici dei campionati, l'Udinese dovrà scendere in categoria inferiore. Questo sarebbe doloroso per gli appassionati, che, dopo quattro anni consecutivi di Serie B, mal si rassegnerebbero alla retrocessione.

Noi fidiamo nello spirito di comprensione dei bianco-neri, che, nelle partite contro la Cremonese e contro il Napoli, hanno dimostrato di trovarsi in abbastanza buone condizioni di efficienza. Siamo d'accordo che il compito odierno è assai difficile per l'Udinese, ma non lo riteniamo disperato.

Un pareggio sarebbe sufficiente e noi crediamo che i compagni di D'Odorico, ora che hanno trovato in lui il condottiero, non dovrebbero smentire l'attesa degli appassionati friulani.

La squadra udinese giocherà nella seguente formazione:

Gremese; Pressacco e De Stefano; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Cozzarin, Orzan, D'Odorico, Mazzetti (Salati) e Bertoli.

Nel "Giovinezza Beltrame,,

I seguenti giocatori debbono trovarsi oggi 6 alle ore 15 al Campo sportivo del «Giovinezza»: Clozza, Boesso, Gazzino, Morano, Fortunati, Loschi, Provisionato, Cassutti, Cossio, Marcuzzi, Bernardis, Frizzi, Frigerio, Visentini, Rodolfi, Nicoletti, Vianello, Barazzutti, Bacchetti, Del Zotto, Bulatti, Missio.

Al comando di una batteria contraerea in Sicilia, è caduto il tenente di complemento di Artiglieria

prof. dott. comm.

ALBERTO GIACCARDI

Vice Direttore degli Uffici del Senato del Regno e libero docente alla R. Università di Perugia.

Costernati, ma fieri, ne danno l'annuncio la madre EVA COLLACCHIONI, la moglie GIUSEPPINA MIGONE e le figliolette ANNA MARIA e PAOLA, il padrigno colonnello LIVIO COLLACCHIONI, la sorella FRANCA, il fratello RICCARDO sottotenente di Artiglieria in zona di operazioni, la zia GABRIELLA TROMBY con i figli.

Udine, 5 giugno 1943 XXI.

Dopo brevi sofferenze a 68 anni si è spento ieri serenamente all'Ospedale di Udine

Luca Castellani fu Luca

Commerciante integerrimo.

Ne piangono la dipartita la moglie ADA FERLINI, gli adorati FIGLI e le FIGLIE, i FRATELLI, le SORELLE, il GENERO, i NIPOTI e i CONGIUNTI tutti.

Le esequie avranno luogo domani lunedì presso la Cattedrale di Venzone, ove la cara salma arriverà alle ore 15.

Venzone, 6 giugno 1943 XXI.

Oggi nel pomeriggio, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato

SANTE ZUCCOLO

Ne dànno il doloroso annuncio i figli EMILIO, DOMENICO, MARIO, VIRGINIA, EDOARDO e ITALIA, le NUORE, il GENERO e i NIPOTI tutti.

I funerali seguiranno in Pradamano domani, domenica, alle ore 17.

Pradamano, 5 giugno 1943 XXI.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della scomparsa del compianto

Cav. Gaetano Deganutti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore e comunica che lunedì 7 corrente nella Chiesa parrocchiale di Buttrio avrà luogo una Messa funebre in suo suffragio.

Buttrio 6 giugno 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Limitata attività sul fronte est

Azioni di bombardamento della "Luftwaffe" su obiettivi industriali sovietici e britannici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sul fronte orientale la giornata è trascorsa calma, fatta eccezione per alcuni combattimenti di importanza locale.

Una grossa formazione di apparecchi pesanti tedeschi, ha attaccato la scorsa notte una importante fabbrica sovietica di materiale bellico nella zona del corso centrale del Volga. Numerose bombe hanno colpito in pieno i grandi padiglioni della fabbrica dove sono stati osservati violenti incendi.

Nelle prime ore di oggi apparecchi veloci tedeschi da combattimento hanno affondato, nelle acque settentrionali del Mar Glaciale, due mercantili nemici stazzanti 6 mila tonnellate. La caccia di scorta ha abbattuto, secondo le notizie finora pervenute, 22 apparecchi sovietici; un nostro velivolo è andato perduto.

Le istallazioni portuali di Algeri sono state bombardate la scorsa notte.

Durante un attacco compiuto davanti alle coste olandesi da cacciatori nemici contro unità di scorta della Marina da guerra germanica, queste hanno abbattuto due velivoli nemici.

Una formazione di apparecchi veloci tedeschi da combattimento ha attaccato ieri il porto e gli impianti industriali di Eastbourne sulle coste dell'Inghilterra meridionale. La notte scorsa apparecchi pesanti da combattimento hanno attaccato singoli obiettivi di importanza militare dell'Inghilterra centrale e meridionale. Da queste azioni due aerei tedeschi non hanno fatto ritorno.

L'*Avendszeitung* in un esame panoramico della situazione si domanda cosa sia successo del generale «tempo», il miglior fedele alleato dei nostri nemici. Gli inglesi con la loro tipica cortezza di mente — scrive il giornale — avevano creduto di potere aspettare placidamente la resa a discrezione della Germania mediante il blocco navale, essi erano entrati in questa guerra con la stessa mentalità in cui erano usciti dalla precedente guerra mondiale, ma con un'illusione di più, quella coltivata in loro dai giudei emigrati circa l'incapacità della Germania nazionalsocialista a resistere.

Quando gli inglesi si convinsero che avevano puntato su una carta falsa ricorsero ai briganteschi assalti aerei contro le popolazioni civili dell'Italia e della Germania tentando di mettere in ginocchio le Potenze dell'Asse, disconoscendo ancor una volta che due popoli di antica civiltà come l'italiano e il tedesco non potevano essere trattati alla stessa stregua di popoli coloniali a mezzo di misure di polizia e di spedizioni punitive. Oggi la situazione è tale che gli anglosassoni non possono più permettersi il lusso di assistere passivamente al decorso della guerra, ma sono costretti ad agire. Molto probabilmente tale necessità è stata in grande misura determinata dall'attività dei sommergibili del Tripartito che hanno finora affondato 31 milioni e 500 mila tonnellate di naviglio nemico, lacuna questa praticamente incolmabile.

Da parte nostra — conclude il giornale — possiamo assicurare gli anglosassoni che ovunque essi tenteranno di attaccare in Europa o in Asia orientale riceveranno adeguato accoglienza.

La situazione interna degli S. U. è un indescrivibile caos

MONACO DI BAVIERA, 5.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, esaminando la situazione interna degli Stati Uniti d'America, pongono in rilievo l'indescrivibile caos che li domina.

«La burocrazia — scrive il giornale — ha assunto in quel Paese proporzioni enormi, ma ciò nonostante, e forse a causa di ciò, non si è ancora riusciti a creare un po' di ordine. I privilegi e i diritti dello Stato non hanno ancora trovato una chiara delimitazione. Non si è riusciti a creare un sistema che garantisca un minimo di collaborazione armonica tra capitale e lavoro. Le manifestazioni di crisi apparse qua e là in questi ultimi tempi della vita del Paese costituiscono soltanto i prodromi di ben più gravi inconvenienti che appariranno in tutta la loro gravità soltanto nel corso del 1944.

L'elemento ebreo che si è insinuato nei più alti posti della burocrazia, affretta questo processo di disgregazione. Se si tratta di «teorici» come Frankfurter Rosermann e in un certo senso anche di Baruch, il loro contributo alla crisi si limita ad essere di carattere negativo; se invece si tratta di pratici essi hanno l'unica preoccupazione di assicurare grasse commesse statali all'industria privata. Essi sono i moderni «supergangster» della vita americana, in cui si verificano, ingigantiti nelle dimensioni, gli stessi inconvenienti verificatisi durante la prima guerra mondiale ma con un aggravante di più: gli Stati Uniti di Franklin Delano Roosevelt hanno dietro di essi le pene e le sofferenze di una crisi che li attanaglia ormai da circa 15 anni».

Vive preoccupazioni in Russia per la deficienza nei lavori agricoli

STOCCOLMA, 5.

Il giornale bolscevico *Pravda* pubblica un articolo per deplorare che il lavoro per le semine primaverili non è stato eseguito ovunque come il Governo sovietico si attendeva.

Il giornale lamenta la mancanza di numerosi kolkos e soskesi nella Siberia e in alcuni settori sud-orientale. Tutti i terreni nelle regioni di Tomska, Coliabinsk, Saratow sono in ritardo per le semine, anche in paragone con i lavori agricoli dell'anno scorso. La ragione principale di questo ritardo, secondo la *Pravda* è da attribuirsi al fatto che i dirigenti delle organizzazioni locali e perfino del Partito, non hanno saputo organizzare i lavori agricoli all'inizio ed adesso continuano a lavorare in modo deficiente.

Questi dirigenti non hanno utilizzato le risorse che avevano. Ma vi è di peggio, le trattrici sono rimaste per lunghi giorni guaste sui campi senza che nessuno si occupasse di farle riparare. La maggior parte della quantità di cavalli è stata utilizzata non per il lavoro principale, cioè per le semine primaverili, bensì per i lavori di secondo ordine. La stagione delle semine sta per terminare ed ogni minimo ritardo può essere disastroso, in quanto il raccolto può soffrirne molto ed «un raccolto abbondante — nota il giornale — è una delle condizioni per vincere».

Non soltanto bisogna organizzare bene l'attività delle trattrici, è necessario non trascurare i cavalli, utilizzando per i lavori agricoli tutti gli animali disponibili: cavalli, buoi, vacche.

Il giornale, che tradisce le preoccupazioni vivissime che questo stato di cose ha ingenerato in tutto il Paese, termina chiamando direttamente in causa i dirigenti e le varie organizzazioni competenti del Partito affermando che essi sono responsabili dinanzi al Paese e dinanzi ai combattenti, della buona organizzazione dei lavori agricoli e del tempestivo compimento delle semine primaverili.

Lo stato d'assedio proclamato a Bagdad

ROMA, 5.

Si apprende che a causa dei disordini che si sono verificati negli ultimi giorni, nella città di Bagdad è stato proclamato lo stato di assedio.

Le solenni onoranze a Tokio alle ceneri di Yamamoto

Un minuto di silenzio osservato in tutto il Giappone

TOKIO, 5.

Stamane si sono svolti i funerali nazionali dell'ammiraglio Yamamoto. Il corteo funebre, partendo dal circolo navale, ha percorso le vie della città, fra due fitte ali di popolo commosso, che rendeva omaggio, ed ha raggiunto il parco Hibiya.

L'urna contenente le ceneri, su cui era stata posta l'uniforme di ammiraglio, era trasportata da un affusto di cannone trainato da marinai e preceduto da ufficiali recanti le decorazioni dell'estinto, tra cui le insegne dell'Ordine militare di Savoia e la Croce di ferro con fronde di quercia. Unità scelte della Marina e dell'Esercito hanno partecipato al corteo funebre al comando del generale Kenji Doihara, comandante in capo della difesa dell'Est.

All'arrivo al parco Hibiya l'urna è stata deposta su di uno speciale catafalco e si è quindi svolta la cerimonia funebre secondo il rito scintoista. Quando, alle 10.50 il Primo ministro Tojo ha reso omaggio al defunto, inchinandosi dinanzi al feretro, in tutto il Paese è stato osservato un minuto di silenzio. Ai funerali hanno assistito i rappresentanti dell'Imperatore e dell'Imperatrice, dell'Imperatrice madre e i principi imperiali. Erano inoltre presenti la famiglia dell'ammiraglio, i membri del Governo e del Corpo diplomatico.

Dopo la scoperta delle fosse di Katin

Un nuovo atto di accusa contro la feroce dittatura rossa

BERLINO, 5.

Non si è ancora spento nel mondo civile l'orrore per la tragica scoperta delle fosse di Katin che un nuovo atto di accusa si leva terribile contro la bestiale ferocia della dittatura sovietica che già di tanti delitti si è macchiata di fronte alla civiltà.

Un articolo pubblicato ora dal giornalista russo Sergio Schirokow sul *Nowy Put* che esce a Smolensk, getta una nuova luce sulla tragedia di tutte quelle migliaia di polacchi deportati in Russia. Egli racconta come nel nord della Unione sovietica esista un vastissimo campo di concentramento stendentesi dalla città di Kotlas fino a Petschora ed alle propaggini settentrionali degli Urali presso Workutog. Tale campo è quello cosiddetto «Uchto Pelschorsk». Esso si stende su una lunghezza non inferiore ai 1500 chilometri e vi vivono in media 200 mila persone affamate ed ammalate che gli aguzzini della Ghepeù costringono a lavorare dalle 18 alle 18 ore al giorno. Per cinque anni il giornalista russo venne inviato dai sovietici a quel campo di concentramento per futili motivi. Nell'aprile 1940 giunsero i primi polacchi prigionieri di guerra, che erano stati fatti prima lavorare nelle miniere di Donbass. Nell'agosto il loro numero aveva raggiunto i 30 mila. Essi furono tutti soldati poichè i loro ufficiali erano stati messi in un campo di concentramento isolato. Il destino di questi ultimi disgraziati lo si conobbe scoprendo le tragiche fosse di Katin.

Schirohov narra che nevicava abbondantemente quando giunsero i primi scaglioni di soldati polacchi. Una piccola locomotiva trascinava faticosamente 67 vagoni scoperti, dove erano pigiati fino all'inverosimile quei disgraziati, coperti di pochi censi e che battevano i denti per il freddo. I loro volti erano pallidi, tristi e desolati. Vennero fatti scendere in una località ai piedi di una montagna. Furono loro distribuite alcune tende strappate e così poco dopo anche il duecentesimo campo di concentramento iniziava la sua vita miserabile.

Quale fu da qual momento la vita dei soldati polacchi al campo è cosa che ripugna raccontare. I prigionieri lavoravano da mane a sera nelle cave calcaree di Wethosjan e qui avevano mezzo di incontrarsi con i detenuti degli altri campi di concentramento fra cui appunto il giornalista russo. Tra i polacchi che male sopportavano quel rigidissimo clima si verificarono ben presto le prime malattie ed i primi decessi. Il loro nutrimento consisteva in mezzo litro di acqua con un po' di farina al mattino ed un litro alla sera con del pane che per quantità era in proporzione dei metri cubi di calcare scavato nella giornata. Talvolta al posto della farina con acqua veniva invece dato del pesce che persino i cani della Ghepeù rifiutavano. Spinti dalla fame, certi polacchi facendo sforzi giganteschi, riuscivano perfino a scavare nella giornata da due a tre metri cubi di calcare, il che fruttava la doppia razione di pane. Però, dato il peso di questo immane lavoro, l'organismo già provato non poteva resistere a lungo, cosicchè la stessa persona che riusciva a scavare tre metri cubi di calcare dopo qualche giorno riusciva appena a scavarne mezzo metro cubo. Di conseguenza la razione del pane diminuiva, l'organismo si indeboliva ancora di più e quel disgraziato finiva col morire di sfinimento. Qualcuno era riuscito a tenersi nascosto addosso qualche oggetto prezioso, come orologi d'oro, camicie di seta, portasigarette ecc. Sotto lo stimolo della fame tali oggetti venivano venduti ai guardiani della Ghepeù che li pagavano a prezzi da strozzini. Ad esempio un orologio d'oro artisticamente lavorato fu venduto per un chilogrammo di pane e 12 rubli.

Intanto le malattie e la fame facevano strage fra quei disgraziati. Quotidianamente erano varie decine di polacchi che morivano. Quel grande campo di concentramento andò a poco a poco trasformandosi in un cimitero. I vecchi prigionieri tentarono di fuggire. Allora la Ghepeù mise una taglia di quaranta rubli per la cattura di ogni polacco fuggitivo. Non era fatto obbligo di riportare vivo il fuggitivo. Così ebbe inizio in quelle desolate regioni la più spaventosa e feroce caccia all'uomo che si possa immaginare.

La stampa berlinese, nel riportare l'articolo di questo giornalista russo, osserva che esso solleva un altro velo non soltanto su quella che è stata la tragedia dei polacchi deportati nella Unione sovietica ma anche su quelle che sono le vere forme della cosiddetta civiltà bolscevica.

L'Arma fedelissima celebra il 129 annuale di fondazione

Austeri riti a Roma

ROMA, 5.

L'Arma dei Carabinieri reali ha celebrato oggi con austeri riti il 129° annuale della sua fondazione. Nel piazzale interno della caserma «Vittorio Emanuele» la Legione allievi con altre compagnie dei carabinieri, dopo l'omaggio al monumento dei Caduti, hanno reso gli onori alla bandiera gloriosa. Schierate in armi, sono state passate in rassegna dal comandante la Divisione dei carabinieri.

Il comandante la Legione ha quindi rievocato alle truppe, con vibranti parole le gesta dell'Arma fedelissima. Successivamente, il comandante generale dell'Arma e i colonnelli comandanti di Legione, si sono recati al museo storico dei carabinieri, dove hanno deposto corone di alloro innanzi alla lapide che ricorda i Caduti, presso la quale rendeva gli onori un reparto di corazzieri. Alla cerimonia erano presenti rappresentanze delle Forze Armate e della Milizia coloniale.

Anche il comandante generale della M.V.S.N. ha deposto una corona nel Sacrario del museo storico.

Nella mattinata il generale Cerica comandante la Divisione «Podgora», accompagnato da una rappresentanza di ufficiali, aveva deposto corone d'alloro al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione nella sede Littoria e al Sacrario della Milizia nella sede del Comando generale.

Nella giornata di oggi l'Arma dei Carabinieri reali ha montato la guardia a Palazzo Venezia.

L'odierna ricorrenza è stata celebrata in tutta l'Italia e in tutti i comandi e i presidi dagli alti ufficiali e dai militi dell'Arma benemerita, con cerimonie ispirate all'austero clima di guerra.

La propaganda in Spagna contro il pericolo bolscevico

MADRID, 5.

L'*Alcazar* continua la propaganda di allarme contro il pericolo bolscevico, e, in un editoriale intitolato: «La Russia è colpevole», scrive che la guerra è stata preparata dal giudei Litvinov, sino da quando la U.R.S.S. collaborava nella Società delle Nazioni ed è stata resa possibile dalla torbidezza dell'Europa, la quale, anzichè unirsi in crociata contro il bolscevismo, si divise in fronti popolari facendo il gioco di Mosca che provocava dietro il conflitto armato degli Stati chiamati imperialisti, la distruzione delle istituzioni e la proletarizzazione delle masse nazionali, vedeva la possibilità di realizzare una rivoluzione comunista mondiale.

«L'Europa paga ora la sua torbidezza e noi non ci stancheremo di ripetere che «la guerra è la Russia» e l'avvenire dell'Europa dipende dalle condizioni in cui Mosca si troverà quando verrà la pace» — conclude il giornale, il quale afferma che la spaventosa ecatombe attuale sarà poca cosa in confronto delle conseguenze che l'Europa soffrirà se una pace concordata secondo le esigenze della totalità dell'Europa non sopravvenga ad interrompere il processo disintegrativo europeo, favorendo il trionfo della rivoluzione rossa.

Come i francesi hanno martoriato le collettività italiane nel Marocco

Sevizie maltrattamenti sadiche torture sotto immaginarie imputazioni di spionaggio

LISBONA, 4.

Da cittadini svizzeri, recentemente giunti dal Marocco francese, sono stati riferiti molti particolari circa i maltrattamenti e le sevizie usate dai francesi contro le collettività italiane, nel Marocco francese.

Pochi giorni dopo lo sbarco alleato, la Polizia francese fece arrestare tutte le persone che il loro comportamento aveva dimostrato di nutrire simpatia per l'Asse e specialmente quelle che avevano avuto rapporti, sia pure occasionali, con membri della Commissione di armistizio italiano e germanico.

Centinaia di italiani sono stati internati in campi di concentramento, e sono stati sequestrati i loro beni.

Oltre un centinaio di componenti della collettività italiana sono stati poi messi in carcere sotto la imputazione di spionaggio. Parte di essi, dopo interrogatori prolungati, minaccie di ogni genere e sevizie, sono stati liberati dalla prigione ma inviati nei numerosi campi di concentramento; altri, dopo un giudizio sommario, sono stati condannati a vari anni di lavori forzati, altri ancora sono tuttora in attesa di giudizio e sono completamente segregati, vietandosi ad essi ogni contatto perfino con gli avvocati, non solo, ma contro di essi vengono usati ancora oggi, dopo oltre sei mesi di detenzione, mezzi inumani di pressioni nell'intento di estorcere la confessione di supposti reati che non hanno mai commesso, mezzi che comprendono una vasta gamma di torture che vanno dal digiuno prolungato alle docce gelate, dalle scosse elettriche alle percosse sulle piante dei piedi ed ai maltrattamenti di ogni genere, effettuati con sadica raffinatezza.

I cittadini svizzeri hanno potuto riferire, con piena cognizione di causa sulle sevizie inflitte agli italiani, in quanto essi erano detenuti nella stessa prigione ove erano stati arbitrariamente rinchiusi. Nei campi di concentramento si possono vedere italiani che tre mesi dopo i maltrattamenti ricevuti in carcere, presentano cicatrici ancora aperte. Alcuni connazionali, dopo essere stati torturati, sono stati giustiziati nel mese di marzo dopo rinnovati interrogatori e indicibili torture inflitte a loro ed a fam[...] liari. Tutti i presidenti o i comp[...] nenti dei Comitati italiani di as[...] stenza, sono stati arrestati sotto [...] imputazione di spionaggio.

A dare una idea dello stato d'[...] nimo dei francesi nei riguardi d[...] gli italiani residenti in Marocco, [...] sti il seguente episodio:

Recentemente una colonna [...] autocarri trasportava da Rabat [...] campo di concentramento di E[...] foud, varie centinaia di italia[...] Durante una sosta ad El Ajebb, [...] autocarri vennero assaliti lettera[...] mente dalla popolazione locale, [...] la quale si erano uniti soldati fra[...] cesi che, minacciando gli italia[...] li spogliarono di tutto quanto a[...] vano portato con sè: indumen[...] lenzuola, coperte, sotto gli occ[...] della Polizia, che nulla fece p[...] impedire questo atto di pirateri[...]

Il risultato della conferenza Sprin[...] ha messo fine a una commedi[...]

BERLINO, 5.

Il risultato conclusivo della co[...] ferenza di Hot Springs, viene de[...] nito dalla *Börsen Zeitung* «la fi[...] di una commedia».

«Malgrado che le discussioni e [...] proposte avanzate dagli espe[...] rappresentanti le varie Nazioni, [...] siddetto utile, siano durate lung[...] settimane — rileva il giornale — [...] risultato ottenuto è stato nu[...] Tanto i sovietici, quanto i cinesi [...] Ciang Kai Scek hanno dovuto, [...] malgrado, convincersi che gli all[...] ti, invece di venire sollecitame[...] in loro soccorso come esige la [...] tuazione alimentare dei due risp[...] tivi Paesi, si sono limitati a p[...] nunciare una valanga di belle [...] role».

«Veramente, il concreto di que[...] conferenza — afferma più oltre [...] giornale — è stato quello di cre[...] le premesse per cui gli americ[...] tenteranno, domani, di imporre, [...] canto alle altre, anche la dittat[...] pane per diventare, in tal mo[...] arbitri assoluti della situazione [...] essi si illudono di poter creare, [...] vincessero l'attuale conflitto».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Unanime risposta della Germania all'appello per la guerra totale

(Continuazione dalla 1a pagina)

Il ministro ha accennato quindi allo slancio con cui il popolo germanico ha risposto all'appello per la guerra totale dicendo come in questi 5 mesi si siano presentate circa tre milioni e mezzo di persone per essere impiegate in servizi ausiliari. Due milioni e mezzo di queste offerte sono state già esaminate ed accettate; ciò ha reso possibile distrarre dal processo produttivo molte centinaia di migliaia di uomini che sono passati nelle file dei combattenti.

L'oratore è venuto quindi a parlare della cosiddetta guerra dei nervi ingaggiata dal nemico contro il popolo germanico avvertendo che la dura lezione da questo subita nel novembre 1918, è stata perfettamente e sufficientemente capita e non si ripeterà pertanto mai più quanto ebbe a verificarsi allora.

Il popolo tedesco è deciso a combattere sino in fondo e in questa volontà, capi e popolo fronte combattente, fronte interno, sono assolutamente concordi. Chiunque osasse tentare anche soltanto di compromettere la sicurezza del popolo tedesco, pagherebbe con la vita tale suo insano proposito.

Virile fermezza di fronte all'offesa aerea

Parlando quindi della situazione interna il ministro ha detto che naturalmente, il popolo sente oggi, nel quarto anno di guerra, la durezza dei tempi molto di più di quanto non la sentisse nel primo. Esso sopporta però virilmente tutti i sacrifici che la guerra impone sia all'interno sia sul fronte di combattimento.

Goebbels ha parlato quindi dei duri sacrifici che le popolazioni particolarmente colpite dall'offesa nemica, virilmente sopportano dando con ciò luminoso esempio di fermezza a tutto il Paese e dimostrando come tutto il popolo tedesco sia disposto a subire anche i più duri sacrifici senza cedere fino a che il nemico non sia piegato. Ecco perchè, egli ha detto, noi non parliamo di pace ma combattiamo per raggiungerla predisponendo ogni cosa in modo tale da tener duro per tutto il periodo di tempo che sarà necessario per giungere alla vittoria finale.

Particolarmente nella lotta sottomarina, abbiamo avuto in questa, come nella precedente guerra, periodi di intensi affondamenti, seguiti da periodi di scarso successo. Come allora il nemico si sbagliò sovente abbandonandosi ad intempestive manifestazioni di esultanza così anche nell'attuale conflitto l'indice della bilancia penderà alla fine a nostro vantaggio. Su questo teatro di operazioni marittime, il nemico deve attendersi col tempo, perdite di carattere decisivo. Le sue arterie vitali verranno nuovamente tagliate e quindi le sue possibilità di successo definitivamente compromesse. Una guerra di tali gigantesche proporzioni non può essere misurata con il centimetro.

Sul fronte orientale continuano ad affluire nuove armi e nuovi uomini. Senza volere con ciò svelare al nemico le intenzioni del Comando tedesco, il ministro ha solennemente proclamato che il popolo germanico può stare assolutamente tranquillo che il suo potente sforzo per la guerra totale non sarà stato fatto invano.

La guerra sottomarina

Circa l'invasione dell'Europa, il ministro ha detto che questo è un argomento sul quale soffiano particolarmente gli ebrei, ed ha dichiarato semplicemente che le Forze Armate germaniche sono preparate ad accogliere gli invasori. Dopo avere citato il parere del comandante della legione americana, Roane Wairng, sul grave pericolo che rappresenterebbe un tentativo di invasione e del critico militare britannico, Coril Falls, sulle enormi difficoltà di una tale impresa, il ministro si sofferma ad illustrare le contraddizioni che sull'argomento si sono manifestate in questi ultimi tempi in campo alleato. Egli ha quindi aggiunto che i nemici di varie risme, che minacciano ora l'Europa sono soltanto una banda di impostori che cercano di sottomettere tutto il mondo, e quindi anche l'Europa al predominio giudaico.

Il ministro ha sostenuto la necessità di abbattere questi criminali complotti mondiali per salvare l'avvenire di tutta la civiltà.

A questo scopo abbiamo talvolta dovuto ricorrere anche a provvedimenti apparsi impopolari soprattutto nel campo dell'alimentazione. Tutte le restrizioni che si sono dovute necessariamente adottare all'interno non sono però assolutamente nulla, ha ripetuto il ministro, a confronto dei sacrifici che da settimane e mesi, giorno per giorno, notte per notte, stanno sopportando le popolazioni dei territori maggiormente colpiti dai bombardamenti aerei dei nemici, co che con brutale cinismo si accaniscono contro le inermi popolazioni civili.

Contro il terrore anglo-americano, sappiamo che vi è un solo metodo efficace: il controterrore. Tutto il popolo tedesco è oggi animato da un solo pensiero: quello di resistere. Lungi da noi l'idea del vento e della minaccia, registriamo soltanto e, stringendo i denti, attendiamo la nostra ora. Sarà un compito d'onore di tutto il popolo tedesco, dopo la guerra, di ricostruire più belle di prima le città e le case colpite dall'offesa nemica.

Intanto, alla guerra aerea degli inglesi noi opponiamo l'Arma sottomarina. Le conseguenze di quest'ultima non sono ancora prevedibili; [illegible] come quelle della guerra aerea; ma non per questo meno gravi ed importanti.

Nel corso della guerra attuale sono stati affondati a tutto il mese di maggio 28 milioni 800 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico, ad opera della Marina e dell'Aviazione del Reich.

Il significato di queste cifre può risultare soltanto se si pensi che la guerra sottomarina condotta dal 1914 al '18 aveva portato l'Inghilterra, con l'affondamento di appena 12 milioni di tonnellate, all'orlo della rovina.

Comunque per quanto elevato sia l'indice della produzione del nemico, questa non potrà mai pareggiare il tonnellaggio ormai perduto. Anche il suo potenziale, del resto, non è affatto illimitato, tale che possiamo guardare con serenità alla [illegible] che la propaganda avversaria di tanto in tanto sbandiera.

Per contro è stata data oggi una idea di quello di cui è capace l'industria degli armamenti e delle armi del terzo Reich. [illegible] questa guerra non viene combattuta soltanto sui campi di battaglia, bensì anche negli istituti scientifici e nei laboratori. Ogni nuova tecnica di attacco provoca a breve scadenza una nuova tecnica di difesa, la quale a sua volta fa studi e trova nuovi mezzi di offesa.

Anche dietro all'ipocrito scioglimento del Comintern, il ministro scorge e denuncia la mano del capitalismo giudaico che cerca con tale gesto di [illegible] i popoli europei.

Annientare gli attentatori alla libertà umana

Ed a proposito del problema ebraico [illegible] Goebbels [illegible] mondiale, il ministro afferma che esso non permette sentimentalismo. La totale eliminazione del giudaismo dall'Europa, ha detto l'oratore, non è una questione di morale, ma una questione della sicurezza dello Stato. Pochi giorni or sono uno dei maggiori esponenti del giudaismo enunciava un nuovo programma di pace della Casa Bianca che prevede la completa e totale eliminazione della Germania dal rango dei popoli civili.

Avviandosi alla conclusione il ministro ha dichiarato che il popolo deve ascoltare il comandamento dei Caduti, lavorare e combattere. «Chi [illegible] dei nostri, chi ascolta le parole del nemico è un traditore della nostra causa, chi offende con il suo contegno l'olocausto dei nostri Caduti ed il sacrificio del popolo deve essere eliminato dai ranghi. [illegible] di guerra. Oggi abbiamo quel Capo che ci mancava nell'altra guerra la cui assenza fu la causa della nostra sconfitta. Il popolo tedesco possiede la forza delle armi e la forza dei cuori in proporzione smisurata».

Al suo fianco, ha affermato Goebbels stanno valorosi e fedeli alleati, i popoli dell'Asse che come noi combattono per la loro esistenza. [illegible] Oggi più che mai il popolo tedesco si trova in questa guerra di fronte a [illegible] vittoria [illegible] guadagnarcela tenendo duro, combattendo e lavorando.

Ci rendiamo perfettamente conto dei grandi sacrifici cui andiamo incontro ma sappiamo che raggiunta la vittoria, comincerà una nuova epoca [illegible] per la Germania e un nuovo periodo di [illegible] sociale e di fecondo sviluppo delle forze del popolo».

«La Germania — ha terminato il dottor Goebbels — sta con i suoi alleati di fronte al più infernale complotto contro la libertà umana che la storia abbia mai conosciuto. Noi [illegible] le sue minacce. A testa alta marciamo contro di esso. Il popolo tedesco è stato costretto a difendere la sua vita. Esso combatterà ovunque si presenti la occasione. Alla fine di questa lotta starà la nostra vittoria. I nostri nemici non vogliono crederlo. Noi lo dimostreremo».

Durante la cerimonia svoltasi tra vibranti dimostrazioni di entusiasmo, è stata conferita la croce di cavaliere dell'ordine del merito di guerra a nove operai e dirigenti addetti all'industria della produzione degli armamenti. La cerimonia si è chiusa al suono degli inni nazionali cantati in piedi col braccio levato dai presenti.

L'Accademia d'Italia commemora Angelo Zanelli

ROMA, 5.

Nel pomeriggio di oggi la Reale Accademia d'Italia ha tenuto nella sua sede la solenne commemorazione di Angelo Zanelli. Ha parlato l'accademico d'Italia Cipriano Efisio Oppo, il quale ha tratteggiato la vita dell'insigne scultore, rievocandone il difficile e coraggioso inizio, la tenacia degli studi e delle opere, analizzando le sue doti di artista, la sua bontà e squisitezza d'animo, le sue doti di maestro e organizzatore di lavoro.

Nel chiudere la celebrazione l'accademico Oppo ha fatto voti che le principali opere dell'insigne artista scomparso, delle quali è rimasto soltanto il gesso originale, [illegible] qualche [illegible] di es[illegible] bili, re[illegible] llo e in [illegible] questo insigne maestro.

Vivace movimento insurrezionale scoppiato a Buenos Aires

LISBONA, 5

Si apprende da Buenos Aires che è stato scoppiato un movimento insurrezionale, capeggiato dall'ex ministro della guerra generale Ramirez, contro il Presidente della Repubblica, Castillo. I rivoltosi hanno marciato sulla Capitale, occupandone gli edifici pubblici. Castillo si è imbarcato su una nave da guerra. Il generale Rawson ha rivolto al Paese un appello in cui dichiara di volersi opporre ai soprusi del capitalismo e alla manovra del comunismo.

Un cannone antiaereo nella zona del Donez

SICILIA EROICA

L'inganno dei "Liberator"

(Continuazione dalla 1a pagina)

I migliori «rifugi» sono le latomie che ricordano la grande potenza della città che fu la più grande d'Europa quando ancora in Inghilterra o a Washington non erano nati. Pertanto, la solitudine fa apparire più barbara l'opera distruttrice dei gangster dell'aria. In questo viaggio attraverso l'isola bella, abbiam visto uomini decisi a non morire e udito parole virili: soprattutto ricorrente è stato il progetto: «Ricostruire». Ma come sarà possibile ricostruire — poniamo — questa Chiesa di Santa Lucia che sorge sulle fondamenta di un antico tempio pagano il quale ha prestato, nei secoli, alla vera religione cui siamo fedelissimi le sue millenarie colonne e gli architravi e certi capitelli che furono l'orgoglio della Magna Grecia? Anche quando si vuol distruggere la Storia — pensiamo — la si crea; è gli americani, giunti qui sul loro «Liberator» ne stan creando per noi e per loro una che nessuna bomba di mille chili potrà cancellare quando i posteri non vedranno più quel che la civiltà aveva affidato alla generazione di oggi. Noi ricordiamo questa bianca città in altri momenti fra l'altro, quando vi giungemmo per assistere ai grandi spettacoli classici dati al Teatro Greco. La vasta cavea era rigurgitante di pubblico e gruppi non sparuti d'americani notammo allora, intenti a seguire le fasi del mito di Edipo. Ora questa cavea che meravigliosamente ha resistito a tutte le intemperie è ancora là, nella sua imponenza, e chissà se qualcuno di coloro che volano non la ricorda per averci sostato. Per quanto tempo ancora egli la rispetterà?

Resta senza risposta questo o altro interrogativo che ci poniamo e che i siciliani si pongono. Ognuno, nelle varie città dell'isola, sa ciò che altrove, in altre città, è stato perpetrato dai frettolosi piloti degli Stati Uniti nella loro foga distruttrice. Qui si parla della cattedrale, della basilica di San Francesco, della cupola della chiesa dell'Olivella, della reale basilica della Magione che a Palermo furono colpite o del Palazzo San Demetrio, della Chiesa di Santa Chiara e di quella di Santa Maria della Cava e della Collegiata di Catania; si parla di Trapani, di Marsala, di Messina come a Catania.

Palermo, a Trapani, a Marsala udremo parlare di Siracusa con una solidarietà magnifica. Ciascuno porta impresse nella mente alcune date: il giorno undici, il giorno ventisei, il giorno trenta che restano e resteranno tristemente famose date, tutte che soltanto oltre Atlantico dovranno fare arrossire di vergogna.

Ora il sole lascia Siracusa. Finite le ore dei «Liberator» sopraggiungono le ore dei «Wellinghton», gli inglesi di notte danno il turno ai loro alleati che operano di giorno. Il cielo è solcato dai nostri apparecchi che vigilano, pronti a dare l'allarme e la caccia. I siracusani vedono i loro fratelli su, in alto, e un senso di commozione li assale. Dalle sagome o dal rombo del motore si distingue, da basso, se l'aereo è nostro o nemico e, quando è nostro, gli occhi di tutti sono sorridenti. Io ho vista una popolana mandare, all'indirizzo di un «Macchi» i suoi baci: volano per noi, dicono per difendere noi».

E seguono il volo con volto ansioso e con cuore trepidante. «Noi siamo fieri — aggiungono — che quelli siano i nostri figli. Ma i nemici che distruggono le chiese e le case e gli ospedali da quale animo possono essere sostenuti?».

Vito Mar Nicolosi

«CUORE» di De Nemicis. — E' il titolo di una feroce satira contro i piloti americani, riassunta in una pagina a colori del «Travaso» di questa settimana, particolarmente ricco di disegni e scintillanti articoli dovuti ai più scelti umoristi italiani. Tutte le consuete rubriche e molte altre novità sono contenute nel «Travaso», il più attraente, intelligente e affascinante settimanale a colori italiano.